



URBACT IV

Il futuro delle città urbane

SEF
CONSULTING

Introduzione

Dal 2002 il programma europeo URBACT crea una rete tra le città transnazionali al fine di **condividere le proprie esperienze per creare città migliori che rispettino e coinvolgano tutti i cittadini e le cittadine**. Le città sono lo specchio dell'evoluzione e involuzione del mondo ed è proprio dai centri urbani che URBACT parte per far fronte alle tante e nuove sfide ambientali e sociali.

Un aspetto centrale del programma è la valorizzazione delle **good practices**: iniziative locali che hanno saputo coniugare innovazione, inclusione e sostenibilità, affrontando con successo sfide complesse nei territori. URBACT seleziona queste esperienze tramite bandi pubblici, ne certifica l'efficacia e le rende "aperte al trasferimento" attraverso reti dedicate. In questo modo, una città che ha sviluppato una soluzione concreta può diventare un punto di riferimento per altre, guidandole in percorsi di apprendimento reciproco e adattamento locale.

Le good practices

Le good practices selezionate non sono semplici casi di successo ma si distinguono per aver applicato concretamente il metodo URBACT, basato su tre pilastri fondamentali: **integrazione, partecipazione e apprendimento tra pari**.

Nella maggior parte dei casi, le città coinvolte hanno:

- attivato URBACT Local Groups (ULG) per coinvolgere attori locali (amministrazioni, cittadini, imprese) nella definizione condivisa delle soluzioni;
- sperimentato meccanismi di peer review e confronto transnazionale attraverso le reti;
- partecipato a percorsi di capacity building offerti dal programma, come workshop, formazioni online o supporto da esperti.

Tale approccio metodologico si declina, per il periodo di programmazione 2021-2027, nella promozione di **città green, digitali e giuste**.

Le città giuste

Una città per definirsi giusta deve necessariamente considerare l'aspetto umano e il suo diritto alla salute fisica e mentale. È necessario che le città rendano l'ambiente salubre e che siano supportate da infrastrutture e servizi sanitari accessibili a tutti e tutte.

La polarizzazione della ricchezza dei pochi concentrata nelle aree urbane ha evidenziato il forte incremento della povertà e l'esigenza del diritto all'alloggio, sollecitato da politiche più inclusive che incoraggino il lavoro e tutelino le categorie più fragili.

Le città green

Le città generano il 70% delle emissioni dei gas serra e sono causa e vittima degli oramai repentini cambiamenti climatici. Quest'ultimi pongono inevitabilmente nuovi abitudini e stili di vita, per questo motivo è necessario promuovere una mobilità ecocompatibile, riducendo l'utilizzo di automobili private; responsabilizzare i cittadini a un turismo sostenibile e a produrre

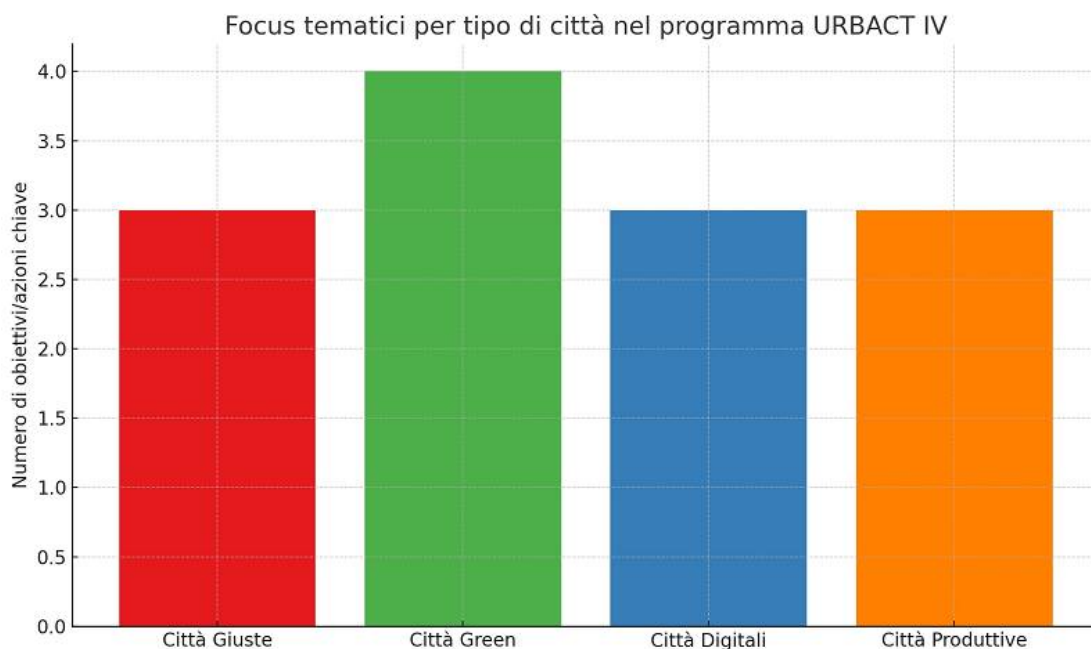
meno rifiuti; aumentare gli spazi verdi per tutelare la biodiversità, riducendo l'occupazione e l'inquinamento del suolo.

Le città digitali

La digitalizzazione permette alle persone di lavorare da casa, limitando la mobilità, anche se per altri aspetti incrementa il trasporto commerciale, causando notevoli danni all'ambiente. Questo processo rende i servizi più efficienti, connette e informa i residenti, oltre a permettere loro di partecipare attivamente alle decisioni riguardanti le proprie città.

Le città produttive

La maggior parte della popolazione mondiale vive in città con effetti dannosi sull'ambiente. Per questo motivo è necessario che la politica sostenga l'economia circolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e occupazionale.



URBACT IV

Il futuro delle città urbane

A cura di **Miriam Masone, Alessandro Canzian e Alessandra Carlo**

STRUTTURA DI URBACT IV

Urbact IV risponde alle esigenze delle politiche territoriali nella progettazione urbana e nei piani di sviluppo sostenibili per un'Europa più vicina ai cittadini adottando tre azioni:

- 1. Reti transnazionali:** funzionali a migliorare la capacità delle città europee di co-progettare, a implementare piani d'azione, a scambiare buone pratiche e ad attuare progetti pilota. Le azioni messe in campo sono:
Action Planning Networks (APN) in cui i professionisti e i cittadini progetteranno congiuntamente piani di azione integrati con URBACT Local Group comprendente tutte le parti interessate (i cittadini, le amministrazioni e le aziende coinvolte). Questo strumento è rilevante per molte città che lavorano sullo sviluppo urbano sostenibile, comprese quelle che ricevono finanziamenti ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (UE) 2021/1058.
Transfer Networks (TN) che promuove il trasferimento di buone pratiche urbane con particolare attenzione all'ampliamento delle buone pratiche e, se possibile, supportate dai fondi della politica di coesione e ad altri programmi di finanziamento.
Meccanismo di trasferimento dell'innovazione (UTM) è specificamente rivolto alle città che cercano di sviluppare un piano di investimento per replicare elementi di un progetto UIA 2014-2020 e/o EUI 2021/27 utilizzando programmi di politica di coesione e/o altri finanziamenti pubblici o privati europei e nazionali. Questo meccanismo di trasferimento si basa sulle attività pilota sviluppate nell'ambito di URBACT III, per diffondere l'innovazione creata con *"Iniziativa Urbana Europea"* (EUI) e per supportare le città nel trasferimento di pratiche innovative.

2. Capacity building attraverso il miglioramento e il rafforzamento delle capacità degli attori di progettare e attuare politiche pratiche e innovative per lo sviluppo sostenibile urbano supportati da esperti internazionali in sviluppo urbano sostenibile integrato e in tema di uguaglianza verde, digitale e di genere. I risultati attesi comportano una maggiore preparazione negli operatori urbani che accrescono le loro conoscenze e la capacità di relazionarsi allo sviluppo urbano sostenibile riducendo il carbonio e non trascurando l'integrazione. Il programma Urbact mira implementare il rafforzamento delle capacità con programmi di formazione nazionale e supporto continuo a tutti i beneficiari, di modo che tutti i partecipanti potranno lavorare insieme per migliorare le competenze funzionali alla progettazione e attuare piani d'azione.

Knowledge Hub sono l'insieme di conoscenze teoriche e pratiche rese accessibili dal programma Urbact a professionisti e decisori politici delle aree urbane al fine di sollecitare le politiche urbane locali, regionali, nazionali ed europee. Questo hub connette le esperienze delle città che ispirano le politiche attraverso la **condivisione della conoscenza**, sviluppando nuovi prodotti su quanto già sperimentato da Urbact. Questo strumento dà alle città la possibilità di incontrarsi in **comunità tematiche**, scambiarsi idee rendendo le conoscenze disponibili alla più ampia comunità urbana europea e contribuendo di conseguenza all'agenda europea. Il **sito web** URBACT funzionerà come un hub di conoscenza che fornirà libero accesso a conoscenze, buone pratiche e know-how su priorità tematiche.

IL PROGRAMMA URBACT

Urbact è un programma a cui possono partecipare i **27 stati membri dell'Unione europea** e i due stati partner (**Norvegia** e **Svizzera**), ma non possono usufruire delle allocazioni ERDF (il Fondo europeo di sviluppo regionale). I partner della Svizzera e della Norvegia possono essere cofinanziati al 50% da un fondo nazionale partecipando alle reti di pianificazione d'azione. Inoltre i partecipanti norvegesi sono invitati a contattare il ministro degli enti locali e dello sviluppo regionale per ricevere informazioni su i fondi disponibili. Gli svizzeri, invece devono contattare l'ufficio federale per lo sviluppo territoriale.

Possono partecipare anche i **Paesi IPA** cioè che ricevono finanziamenti dall'Unione Europea attraverso lo strumento di assistenza preadesione (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Repubblica di Macedonia del Nord e Serbia). Partecipano anche i Paesi **NDICI** (Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument): Ucraina e la Repubblica di Moldavia che possono partecipare alle operazioni utilizzando i finanziamenti NDICI, coprendo fino al 95% dei costi. Infine, la partecipazione è consentita a partner **provenienti da altri Paesi, in qualsiasi parte del mondo, con finanziamenti propri.**

BENEFICIARI

Beneficiari delle reti transnazionali

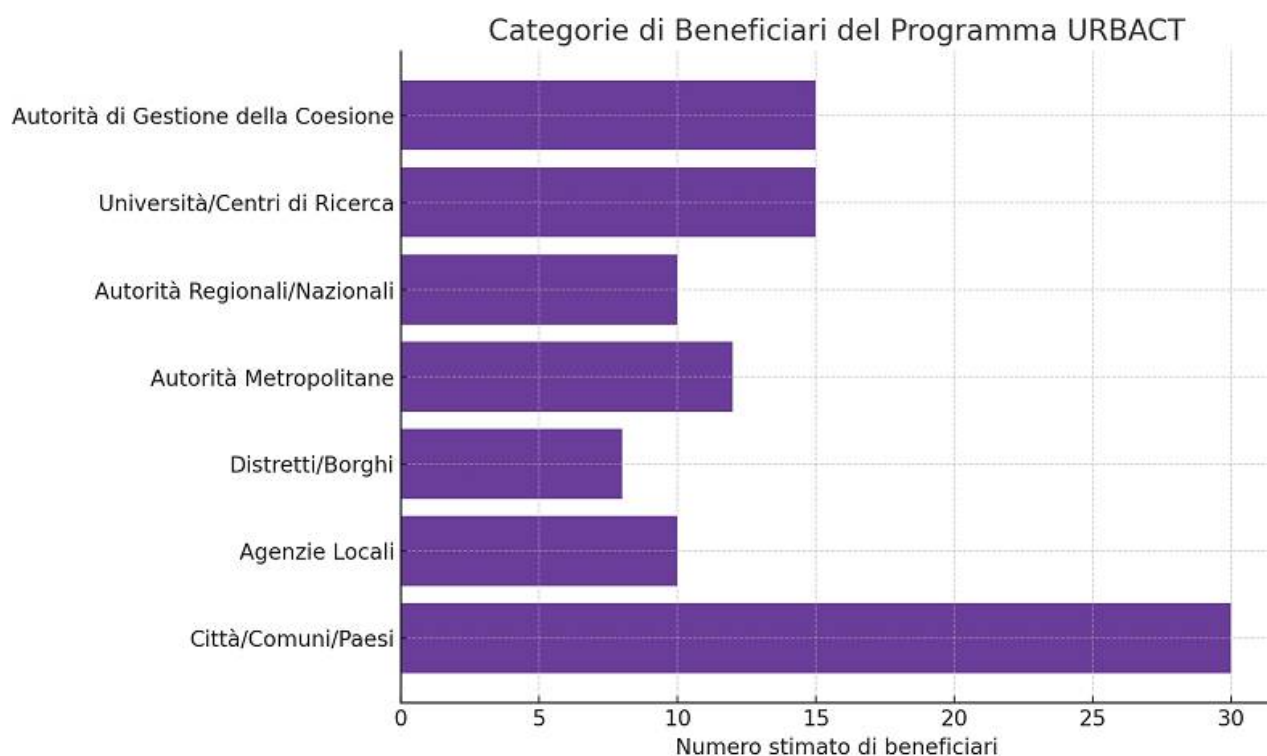
I principali beneficiari delle reti transnazionali saranno le città dei 27 Stati membri dell'UE, della Norvegia e della Svizzera, dei paesi IPA e Paesi NDICI (Ucraina e Moldavia) che intendono sviluppare strategie integrate e piani d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile.

Il beneficiario «città» si riferisce all'autorità pubblica locale che rappresenta:

- Città, comuni, paesi;
- Agenzie locali definite come organizzazioni pubbliche o semi-pubbliche istituite da una città, parzialmente o totalmente di proprietà dell'autorità cittadina, responsabile della progettazione e dell'attuazione di politiche specifiche (sviluppo economico, approvvigionamento energetico, salute servizi, trasporti, ecc.);
- Livelli di governo infra-comunali come distretti cittadini e borghi nei casi in cui sono rappresentati da un ente politico-istituzione amministrativa dotata di competenze per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche coperte dalla rete «URBACT» e sono interessati e disposti a partecipare;
- Le autorità metropolitane e gli agglomerati nei casi in cui siano rappresentati da un organo politico-amministrativo e da un'istituzione che ha delegato competenze per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche URBACT.
- Autorità provinciali, regionali e nazionali, per quanto riguarda le questioni urbane;

- Università e centri di ricerca, per quanto riguarda le problematiche urbane
- Autorità di Gestione della Coesione
- Politica e fondi di solidarietà dell'UE

Tutte le reti URBACT sono, in qualche modo, collegate all'European Urban Initiative e, in particolare, impegnate nello sviluppo della capacità delle città di co-progettare piani di azione urbana integrati, rilevanti per molte città che lavorano sullo sviluppo urbano sostenibile come indicato nell'art. 11 del Regolamento FESR. Urbact, però, cercherà di attrarre città che ancora non hanno aderito alle sue reti e città di piccole dimensioni per le quali il networking internazionale richiede un ulteriore sforzo.



Beneficiari delle attività di rafforzamento delle capacità

Questi destinatari soddisfano un obiettivo trasversale per il programma Urbact IV, infatti il pubblico di riferimento riguarda tutte le reti Urbact e gli stakeholder locali cioè i membri del URBACT Local Group e i funzionari comunali eletti, e le città non Urbact che

implementano l'articolo 11 del regolamento FERS, le città innovative nell'azioni o che aderiscono a parte dell'Agenda urbana per l'UE.

Beneficiari delle azioni di condivisione delle conoscenze

Sulla base della distinzione proposta tra le azioni di condivisione delle conoscenze di URBACT e quelle dell'European University Institute (EUI), esistono due destinatari chiari e distinti per la condivisione di conoscenze e know-how:

- Città autorità urbane/responsabili politici, operatori locali e autorità regionali come destinatari di azioni di condivisione e trasferimento di buone pratiche e risultati di progetto, in particolare per garantire che gli operatori e i responsabili politici urbani abbiano accesso alle conoscenze tematiche di URBACT.
- Pubblico di riferimento e governance dell'Iniziativa Urbana Europea e Agenda Urbana per il pubblico di riferimento, la governance e i partenariati dell'UE per garantire che le conoscenze tematiche di URBACT alimentino le politiche urbane, in particolare quelle nazionali e dell'UE.

Attraverso queste iniziative URBACT contribuisce a trasformare i suoi contenuti in contributi politici rivolti alla classe politica regionale, nazionale ed europea coinvolta nello sviluppo urbano sostenibile.

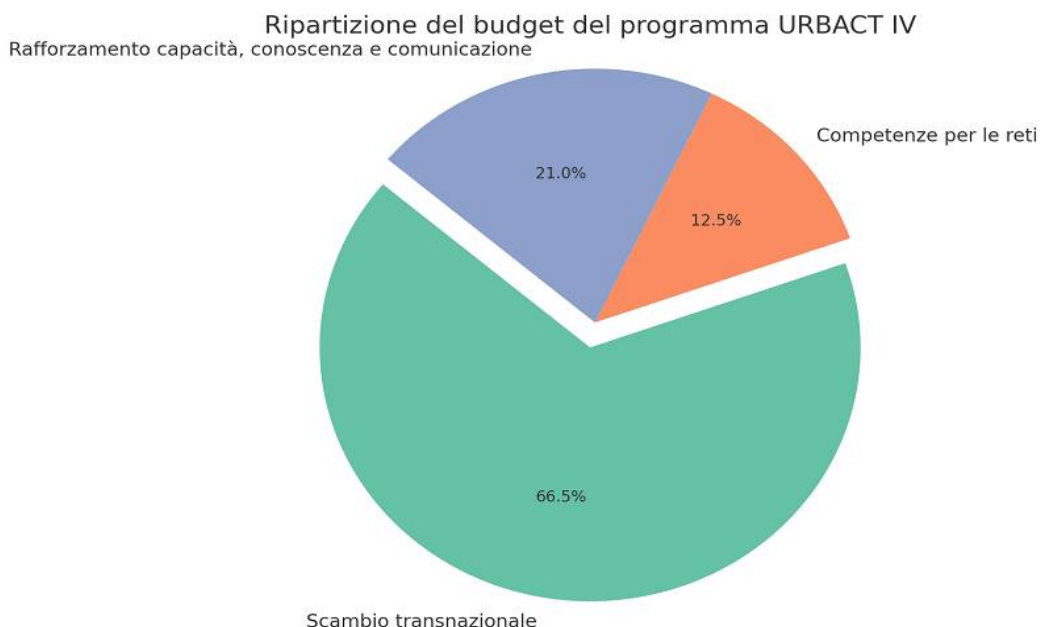
FINANZIAMENTO

Il programma co-finanziato dagli Stati membri e partner, insieme al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) con un importo **79.769.799 euro**. Il programma beneficia, inoltre, di finanziamenti provenienti **dallo strumento di assistenza pre-adesione, con una dotazione di 5 milioni euro**, e **dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, con una dotazione di 2 milioni euro**.

Ripartizione del budget del programma

Costi totali ammissibili per le attività del programma URBACT riguardano:

- il **66,5%** del budget del programma sarà destinato allo scambio transnazionale (attività di scambio e apprendimento intraprese dalle città nell'ambito delle reti URBACT),
- il **12,5%** del budget sono per le competenze per le reti.
- Un ulteriore **21%** del budget è riservato ad attività del programma quali il rafforzamento delle capacità, la conoscenza e la capitalizzazione, la comunicazione.



Tassi di cofinanziamento per i beneficiari dei progetti

Le città beneficiarie e gli altri beneficiari ammissibili saranno cofinanziati per la loro partecipazione alle reti transnazionali come segue:

I partner delle regioni "più sviluppate", in "transizione", "meno sviluppate" sono cofinanziati fino alla tariffa applicabile per ogni invito a presentare proposte. Inoltre, per le tariffe applicabili, bisogna fare riferimento ai termini di riferimento di ciascun bando di gara, poiché potrebbero variare da un bando all'altro.

La Svizzera e la Norvegia sono Paesi partners del programma URBACT, per cui i partner svizzeri e norvegesi sono cofinanziati fino al 50% da un fondo nazionale. I partner dei paesi IPA e NDICI sono cofinanziati fino al 95% dai fondi IPA o NDICI rispettivamente.

I partner del Regno Unito e di altri paesi possono partecipare alle reti di pianificazione dell'azione presso a spese proprie.

Per le tariffe applicabili, che potrebbero variare, bisogna fare riferimento ai termini di riferimento di ciascun bando di gara.

Per la definizione di regione più sviluppata, in transizione e meno sviluppata è disponibile un elenco completo nella decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che stabilisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus, gli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027 e la mappa dettagliata disponibile sul sito web della Direzione generale della politica regionale e urbana.

STRUTTURA DI GESTIONE

La gestione di questo programma si basa sulla struttura di gestione applicabile a un programma dei Fondi strutturali.

Il **Segretariato tecnico congiunto** (o Segretariato URBACT), il cui ufficio si trova a Parigi, è responsabile di fornire tutti i dati necessari, servizi di informazione e gestione verso i partners del progetto. Il Fondo della Transizione Giusta (**JTS**) supporta le strutture sottostanti (**Autorità di gestione, Comitato di sorveglianza** e **Autorità di audit**) nell'adempimento dei loro compiti.

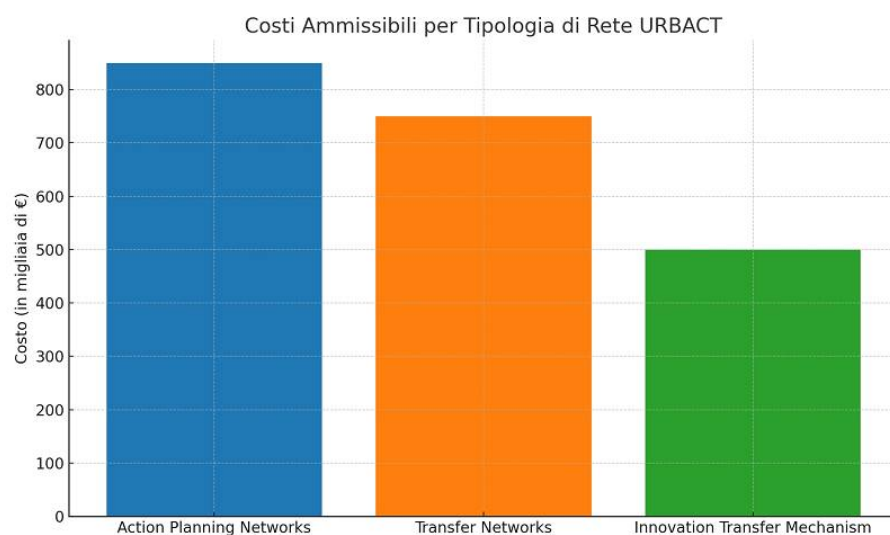
L'**Autorità di Gestione** è *responsabile della gestione* e dell'attuazione del Programma per conto dei partecipanti conformemente alla pertinente legislazione comunitaria e nazionale.

Il **Comitato di sorveglianza** è il principale *organo decisionale* del Programma ed è composto da rappresentanti di tutti gli Stati membri, degli Stati partner, dei paesi IPA e dell'NDICI (Ucraina, Moldavia) che partecipano al Programma. La **Commissione Europea** (Direzione Generale per la politica regionale e urbana) partecipa senza diritto di voto. Il Comitato di sorveglianza è responsabile di garantire l'efficacia e la qualità del Programma nonché della selezione dei progetti. L'**Autorità di Audit** è responsabile della verifica effettiva del funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma, assistita dai **revisori dei conti** composti da rappresentanti di ciascuno Stato partecipante.

Il programma URBACT è uno strumento dell'Unione Europea per promuovere lo sviluppo urbano sostenibile e integrato. Negli anni URBACT ha elaborato strategie e adottato modus operandi per rispondere alle sfide urbane emergenti e alle priorità politiche europee. Questo programma si pone come catalizzatore per la cooperazione transnazionale e lo scambio di buone pratiche tra le città europee, contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale. Urbact non solo fornisce finanziamenti, ma crea anche una piattaforma per l'apprendimento reciproco e la sperimentazione di soluzioni innovative alle complesse problematiche urbane contemporanee.

URBACT si articola in diverse tipologie di reti:

- Le **Reti di pianificazione d'azione** (Action Planning Networks) rappresentano uno dei pilastri del programma, focalizzandosi sulla creazione di piani d'azione integrati e partecipativi a livello urbano. Queste reti riuniscono città partner che lavorano insieme per identificare sfide comuni, condividere esperienze e sviluppare strategie concrete per affrontarle. Il costo totale ammissibile, indicativamente, è di **850mila euro**.
- Il **Meccanismo di trasferimento dell'innovazione** (Innovation Transfer Mechanism) sostiene il trasferimento dell'innovazione all'interno delle città europee, utilizzando progetti UIA considerati casi di buone pratiche. Le città progettano piani di investimento solidi dopo aver acquisito una conoscenza approfondita di come il progetto innovativo possa funzionare nella loro città. Un altro obiettivo del programma URBACT è quello di sviluppare e ottimizzare le sinergie con l'iniziativa urbana europea. Il costo totale ammissibile, indicativamente, è di **500mila euro**.
- Le **Reti di trasferimento** (Transfer Networks) mirano a replicare e adattare buone pratiche già implementate con successo in una città partner in altri contesti urbani. Ogni modalità di rete apporta un contributo unico al panorama dello sviluppo urbano, rispondendo a diverse esigenze e fasi del processo di pianificazione e attuazione. Riconoscere le distinte funzionalità di queste diverse tipologie di reti è essenziale per una comprensione completa dell'ecosistema URBACT. Il costo totale ammissibile, indicativamente, è di **750mila euro**.



Partenariato

Ogni rete URBACT è costituita da un partenariato transnazionale composto da diverse città europee. La figura centrale è il **Lead Partner**, che si assume la responsabilità per la gestione e il coordinamento della rete. Il Lead Partner è responsabile della presentazione della proposta progettuale, della firma della convenzione di finanziamento e della gestione finanziaria complessiva del progetto.

Poi ci sono i **Project Partners** che contribuiscono attivamente alle attività della rete, condividendo le proprie esperienze e partecipando al processo di apprendimento reciproco. La rilevanza dei partner è valutata sia a livello di città partecipanti, in base alla sfida o alla buona pratica affrontata, sia a livello di stakeholder locali coinvolti, garantendo che le esperienze di tutti i partner siano pertinenti e contribuiscano al processo di apprendimento collettivo.

Pacchetti di Lavoro

Il piano di lavoro di ogni rete URBACT è strutturato in **tre pacchetti di lavoro** (Work Packages - WP) interconnessi [Placeholder].

- Il **WP1 - Network Management** si concentra sulla gestione e il coordinamento generale della rete, assicurando il corretto funzionamento del progetto dal punto di vista amministrativo e finanziario.
- Il **WP2 - Network Level Activities** comprende le attività transnazionali di scambio e apprendimento, come incontri di rete, sessioni di apprendimento, visite in loco e revisioni tra pari, che permettono ai partner di condividere esperienze e consolidare conoscenze su un tema specifico.
- Il **WP3 - Local Level Activities** si focalizza sulle attività realizzate a livello locale da ciascun partner, come la creazione e l'animazione di un Gruppo di Lavoro Urbano (URBACT Local Group - ULG) che coinvolge stakeholder locali rilevanti per la tematica della rete.

Bilancio e Categorie di Costo

Il bilancio di ogni rete URBACT è suddiviso in **cinque categorie** di costo principali:

- **Costi del personale:** Spese relative al personale impiegato dall'organizzazione partner formalmente impegnato nel progetto.

- **Costi di ufficio e amministrativi:** Spese operative e amministrative dell'organizzazione partner a supporto delle attività del progetto, fissate al 15% dei costi del personale.
- **Costi di viaggio e soggiorno:** Spese per viaggi e alloggio del personale delle organizzazioni partner legate all'attuazione del progetto.
- **Spese per competenze esterne:** Spese per esperti e servizi esterni forniti da enti pubblici o privati o da persone fisiche al di fuori dell'organizzazione partner.
- **Spese per attrezzature:** Spese per l'acquisto, il noleggio o il leasing di attrezzature necessarie per raggiungere gli obiettivi del progetto. L'ammissibilità e le modalità di calcolo di ciascuna categoria di costo sono definite nel manuale del programma URBACT.

CREAZIONE DI UNA RETE URBACT

La creazione di una rete URBACT avviene attraverso un processo strutturato che si articola in diverse fasi:

Bandi di gara: Le reti URBACT vengono selezionate tramite bandi di gara (Call for Proposals) pubblicati sul sito web di URBACT e diffusi attraverso vari canali di comunicazione. Questi bandi definiscono la natura dei progetti che le reti dovranno implementare, nonché il quadro amministrativo e finanziario entro cui opereranno. I bandi sono aperti a tutti i beneficiari ammissibili, ma i termini di riferimento specifici per ogni tipo di rete possono prevedere criteri più restrittivi.

Ad esempio, solo le città in cui ci sono buone pratiche URBACT possono candidarsi come Lead Partner per le Reti di Trasferimento, e solo le città che hanno guidato un progetto UIA completato possono fare lo stesso per le Reti del Meccanismo di Trasferimento dell'Innovazione. Prima del bando per le Reti di Trasferimento, viene pubblicato un bando per le Buone Pratiche, invitando le città a presentare le loro esperienze di successo nello sviluppo urbano integrato e sostenibile.

Procedure di candidatura e approvazione:

- **Candidatura:** I potenziali Lead Partner interessati a candidarsi devono compilare e presentare, entro la scadenza fissata, un'Application Form in inglese tramite lo strumento online *Synergie CTE*. La candidatura deve includere informazioni sul partenariato, focus della rete, obiettivi generali, descrizione delle attività principali e dei risultati attesi, piano di lavoro, gestione e leadership della rete, utilizzo di esperti e una proposta di budget. Insieme alla candidatura è necessario presentare ulteriori documenti richiesti come le Lettere di Impegno da parte di tutte le città coinvolte nel partenariato e il curriculum vitae del coordinatore del progetto del Lead Partner.
- **Eleggibilità:** Le candidature presentate entro i termini vengono verificate dal Segretariato URBACT in base ai criteri di ammissibilità definiti nei bandi. Questi criteri rappresentano requisiti minimi che devono essere soddisfatti affinché una proposta sia considerata ammissibile e riguardano aspetti procedurali come il rispetto delle scadenze, la completezza della candidatura e il partenariato. Le candidature ammissibili vengono poi trasferite al panel di valutazione esterna.

- **Valutazione:** Il Panel di Valutazione Esterna (EAP) valuta le candidature sulla base di criteri specifici indicati nel bando che possono riguardare la rilevanza del tema, la coerenza dell'approccio, la qualità del partenariato e altri aspetti qualitativi della candidatura. L'EAP può richiedere chiarimenti ai candidati Lead Partner e agli esperti proposti tramite interviste e fornire raccomandazioni per miglioramenti, laddove è necessario.
- **Approvazione:** Sulla base della valutazione dell'EAP e della proposta dell'Autorità di Gestione URBACT, il Comitato di Sorveglianza URBACT decide sull'approvazione delle reti. Quest'ultimo è composto da rappresentanti degli Stati Membri e partner dell'UE, dei paesi IPA e dei paesi NDICI. La decisione del Comitato di Sorveglianza è definitiva e viene notificata a tutti i Lead Partner. Invece, i Lead Partner dei progetti non approvati ricevono una lettera di notifica con un riassunto dei risultati della valutazione qualitativa e le ragioni del mancato successo della candidatura.



• Contrattualizzazione

I Lead Partner dei progetti approvati ricevono e firmano una Convenzione di Finanziamento (Subsidy Contract) che rappresenta la fase finale di approvazione del progetto. Successivamente, il progetto diventa pienamente operativo e può iniziare le attività. La rete URBACT è regolata da una serie di documenti contrattuali: la Convenzione di Finanziamento, la Convenzione Congiunta (Joint Convention) e l'Application Form.

- **Convenzione di Finanziamento (Subsidy Contract):** È l'accordo legale tra l'Autorità di Gestione URBACT e il Lead Partner che stabilisce le condizioni del sostegno finanziario, inclusi gli obiettivi, i termini di finanziamento, i requisiti di rendicontazione e controllo finanziario, il piano finanziario e le scadenze.
- **Convenzione Congiunta (Joint Convention):** È l'accordo legale tra il Lead Partner e i Project Partner che definisce i reciproci doveri, responsabilità e disposizioni per una sana gestione e attuazione della rete. È un documento obbligatorio che deve essere firmato da ciascun partner entro due mesi dall'approvazione del progetto.
- **Application Form:** Contiene tutte le informazioni di base sul progetto e sul partenariato e deve essere mantenuta aggiornata.

Una volta completata la fase di contrattualizzazione, la rete URBACT è ufficialmente creata e può iniziare le sue attività.

LE ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA URBACT

Il programma URBACT offre una vasta gamma di attività volte a supportare le città europee nello sviluppo urbano sostenibile e integrato. L'obiettivo principale è migliorare la capacità delle autorità pubbliche di attuare strategie di sviluppo urbano sostenibile, rafforzando l'efficacia della politica di coesione dell'UE.



Le attività principali del programma URBACT si possono raggruppare in diverse categorie:

1. Creazione e supporto di reti transnazionali:

URBACT finanzia e supporta reti di città che affrontano sfide urbane comuni. Queste reti sono il cuore del programma e promuovono lo scambio di esperienze e l'apprendimento reciproco tra città di tutta Europa.

Esistono tre tipi principali di reti:

- **Reti di Pianificazione d'Azione (Action Planning Networks):** Le città e gli stakeholder locali collaborano per co-produrre Piani d'Azione Integrati per affrontare sfide comuni.
- **Reti di Trasferimento (Transfer Networks):** Le città condividono e adattano una Buona Pratica già implementata con successo in una città della rete.
- **Reti del Meccanismo di Trasferimento dell'Innovazione (Innovation Transfer Mechanism Networks):** Le città adattano l'esperienza di un

progetto di successo dell'Iniziativa Urbana Europea (EUI) e sviluppano un piano di investimento per implementarlo.

Ogni rete è composta da 5 a 12 città partner, a seconda del tipo di rete.

2. Sviluppo di capacità (Capacity Building):

- URBACT mira ad aumentare la capacità degli operatori urbani e degli stakeholder locali di utilizzare approcci integrati e partecipativi.
- Il programma offre attività di capacity building a livello transnazionale, nazionale e di programma, inclusi workshop, l'URBACT e-University, sessioni interattive online e strumenti pratici.
- Queste attività aiutano le città a sviluppare, implementare o trasferire politiche e azioni locali partecipative e integrate.

3. Condivisione della conoscenza e capitalizzazione:

- URBACT raccoglie e condivide conoscenze e buone pratiche sullo sviluppo urbano sostenibile attraverso la sua Piattaforma di Conoscenza.
- Vengono prodotti documenti politici, rapporti tematici, casi studio, articoli, toolkit e linee guida per i professionisti urbani.
- Il programma capitalizza le storie di successo delle città per ispirare operatori e decisori politici in Europa e oltre.

4. Metodologia URBACT:

- URBACT ha sviluppato una serie di processi e strumenti, noti come Metodo URBACT, che incoraggiano le città a ripensare le strutture di governance centralizzate e a passare a modelli più inclusivi e olistici.
- L'approccio partecipativo di URBACT riconosce che lo sviluppo urbano sostenibile è guidato da strategie orientate all'azione, co-create e implementate con la popolazione locale.
- La metodologia si basa su tre pilastri chiave: integrazione di tutte le dimensioni della cooperazione, coinvolgimento di tutti attraverso l'impegno civico e l'apprendimento attraverso il lavoro tra pari.

5. Supporto di esperti:

- Ogni rete URBACT approvata riceve un budget specifico per la nomina di esperti che supportano i partner nell'implementazione delle loro attività transnazionali con contenuti tematici e metodi per lo scambio e l'apprendimento

- Questi esperti aiutano le città a progettare e implementare le loro attività, inclusa la creazione e la gestione dei Gruppi di Supporto Locali URBACT.

6. Eventi e iniziative:

- URBACT organizza vari eventi come seminari, conferenze e l'URBACT City Festival, che offrono opportunità di scambio di idee, creazione di nuove partnership e sensibilizzazione sulle tendenze e le sfide urbane attuali.
- Il programma promuove iniziative come "Walk'n'Roll" per affrontare le sfide legate alla mobilità urbana e migliorare gli spazi pubblici.

7. Supporto nazionale:

- I Punti Nazionali URBACT (NUP) forniscono informazioni e supporto alle città nella lingua nazionale, facilitando il dialogo tra autorità locali, regionali e nazionali.

Le 116 Good Practices

GOOD PRACTICES APERTE

Le 116 buone pratiche selezionate da URBACT nel 2023 sono state valutate attraverso una call pubblica, basata su criteri chiari e trasparenti. I principali criteri di selezione sono stati:

- Impatto comprovato sul territorio e sulla qualità della vita urbana.
- Innovazione rispetto a strumenti, approcci o governance.
- Partecipazione attiva dei cittadini e degli stakeholder locali.
- Coerenza con le priorità europee in tema di sviluppo urbano sostenibile (Agenda Urbana, SDG, Green Deal).
- Potenziale di trasferibilità: capacità di essere adattata in altri contesti urbani europei.

Le pratiche che hanno superato questa valutazione sono state riconosciute ufficialmente da URBACT come good practices e rese **“aperte alla ricerca di partner”**. Questo significa che le città promotrici sono disponibili a guidare una futura rete di Transfer Network, condividendo la loro esperienza con altre città interessate a replicarla. Queste, attualmente, sono le **good practices attualmente aperte alla ricerca di partner** (il documento è aggiornato 1° maggio 2025) interessati a **trasferirle, adattare e implementarle** con il supporto del metodo URBACT.

The Property Developers' Competition

Vienna, Austria (Pianificazione Urbana)

Vienna è leadership internazionale dell'edilizia sociale sia in termini di quantità che di qualità. Nella capitale austriaca è previsto The Property Developers' Competition (un concorso per sviluppatori immobiliari) per tutti gli immobili del “wohnfonds_wiev” e per lotti con circa 500 unità abitative. I progetti presentati vengono valutati da una giuria interdisciplinare di esperti sulla base di 4 criteri: **economia, sostenibilità sociale, architettura ed ecologia**. Questo processo ha portato a ottimi risultati dal 1995, migliorando le condizioni abitative e stimolando la ricerca. Il modello viennese con elementi chiave come il controllo dei costi, non orientato

al profitto, ma all'inclusione è **fonte di ispirazione e trasferibile** ad altre città, richiedendo però attenzione alle condizioni locali, ma soprattutto richiedendo l'intervento del settore pubblico con sussidi, zonizzazione e altri strumenti trasparenti ed equi.

Canal open space plan

Bruxelles, Belgio (Pianificazione urbana)

Il Canale di Bruxelles si estende per circa 14 km ed è il più lungo spazio aperto non edificato della regione di Bruxelles. Quest'area è stata una zona industriale, socialmente svantaggiata, ma nel 2015 grazie al Piano Canele è divenuto un polo urbano dinamico, sostenibile e inclusivo. Dal 2019 il **Beeldkwaliteitsplan (BKP)**, un piano complementare, guida lo sviluppo degli spazi aperti per rafforzarne l'identità, la qualità e i legami sociali tra i quartieri divisi dal canale. Il BKP - sviluppato dall'Agenzia di Pianificazione di Bruxelles in collaborazione con gli stakeholder locali - è un quadro strategico per sviluppatori e progettisti, supportato da un comitato di follow-up che coinvolge tutti gli attori, promuove partnership sul piano locale, regionale e federale. L'agenzia centrale per gli appalti, invece, assegna i progetti agli sviluppatori, garantendo l'integrazione dei principi BKP attraverso il dialogo degli stakeholders. Il BKP, infatti, adotta un **approccio integrato e flessibile** per affrontare sfide ambientali, sociali e spaziali, trasformando l'area in un corridoio ecologico e spazio pubblico inclusivo, migliorando la coesione, il verde e la resilienza climatica. La sua **applicazione flessibile e gli aggiornamenti regolari** lo mantengono attuale. È, inoltre, basato su un **approccio partecipativo**, coinvolgendo stakeholder regionali e locali, sviluppatori, aziende e ONG. La collaborazione pubblico-privato bilancia obiettivi urbani, sociali, paesaggistici, ecologici ed economici. Il BKP affronta le sfide di un'area densamente edificata, inquinata e socialmente svantaggiata, promuovendo spazi inclusivi e migliorando il benessere. Il suo approccio collaborativo e la governance innovativa e multilivello offrono un modello stimolante e replicabile per altre città, poiché supporta sia gli obiettivi di sviluppo sostenibile, sia l'agenda urbana per l'UE e sia altri quadri politici come il Green Deal europeo e l'Agenda territoriale 2030. Un trasferimento efficace richiede anche una governance collaborativa, il coinvolgimento degli stakeholder, un'agenzia centrale per gli appalti e un piano che adatti il BKP al contesto locale. Questo modello, inoltre, è stato ampiamente condiviso e studiato a livello nazionale e internazionale.

Comon: An open collaboration lab

Ghent, Belgium (Coesione sociale)

Comon, a Ghent, è un'iniziativa che consente di mettere in connessione cittadini, ricercatori, politici, imprenditori e affrontare questioni complesse attraverso azioni concrete finalizzate a sviluppare soluzioni tecnologiche, sociali e innovative per le sfide urbane, grazie alla collaborazione, l'inclusività e il continuous learning. Comon si sviluppa in cinque fasi: raccolta di sfide, esplorazione di problemi, brainstorming, prototipi e valutazione dei progetti. La buona pratica ha completato progetti sull'assistenza sanitaria e stili di vita attivi. I workshop hanno sviluppato prototipi come Dolox, RingMe, testati successivamente dai team di Comon attraverso esperimenti reali e feedback della community.

Questa iniziativa promuove l'innovazione socio-tecnologica, lo sviluppo di competenze, la collaborazione interdisciplinare e la partecipazione dei cittadini, unendo così aspetti sociali, economici e ambientali. L'impatto di Comon è stato valutato positivamente con lo sviluppo di nuovi prodotti per la sanità, un'ampia partecipazione pubblica (4174 persone in 75 attività) e il coinvolgimento di studenti. È un modello trasferibile ad altre città che cercano di affrontare sfide urbane complesse attraverso l'innovazione, il coinvolgimento dei cittadini e la collaborazione, supportando gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e l'Agenda urbana per l'Unione Europea. Comon ha già condiviso il suo approccio con diverse città come Ostenda, Toronto e Città del Capo, oltre a partecipare alla rete EuniverCities.

Urban renewal programmes for neighbourhoods

Ghent, Belgio (Coesione sociale)

I Programmi di Riqualificazione Urbana di Gand mirano a uno sviluppo sostenibile a lungo termine, bilanciando aspetti sociali, economici, spaziali e ambientali con un approccio personalizzato per ogni quartiere. Si tratta di una strategia integrata basata su comunicazione, pianificazione incentrata sulle persone e partecipazione comunitaria è fondamentale. I programmi, iniziati nel 1999, coinvolgono i residenti fin dalle prime fasi tramite incontri, workshop e bilanci partecipativi per definire una visione condivisa. Gli impatti dei programmi urbani sono misurati con metodi innovativi quali la teoria del cambiamento, l'outcome harvesting e lo storytelling che hanno contribuito a migliorare e adattare un approccio finalizzato a creare comunità vivaci, inclusive e sostenibili. L'approccio integrato si concentra su spazi verdi, efficienza energetica, mobilità

sostenibile, rivitalizzazione economica e equità sociale, con la partecipazione della comunità fin dalla pianificazione. Il coinvolgimento di cittadini, enti locali, aziende, università e team multidisciplinari è centrale, con consigli di quartiere e piattaforme digitali per la trasparenza. I programmi hanno migliorato le economie locali, l'edilizia abitativa e la qualità ambientale, riducendo la criminalità e aumentando le attività comunitarie. L'approccio olistico di Gand è allineato ai Sustainable Development Goals (SDGs) e all'Agenda Urbana per l'UE, rendendolo replicabile in altre città europee adattandolo ai contesti locali.

Community innovation hub

Roeselare, Belgio (coesione sociale)

Il polo di innovazione comunitario RSL op Post trasforma l'assistenza sociale adottando un approccio completamente nuovo, mettendo al centro i talenti e le capacità delle persone, soprattutto quelle più vulnerabili, per aiutarle a diventare autonome.

RSL op Post è un luogo dinamico che combina servizi essenziali, come un rifugio notturno e un negozio di alimentari sociale, con una vasta gamma di attività pensate per sviluppare competenze e promuovere la sostenibilità. Si va dai programmi per trovare lavoro e impiegare il tempo libero, a iniziative per il benessere e l'istruzione, fino a un vero e proprio makerspace dove la creatività può fiorire.

La forza di questo polo risiede nella sua natura collaborativa. I principi cardine che animano RSL op Post sono l'"incontrarsi" e il "creare", favorendo le connessioni umane, la condivisione di idee, l'adozione di sane abitudini alimentari e uno stile di vita urbano più sostenibile.

Questo centro mira all'indipendenza dei soggetti coinvolti, rafforzando la cooperazione intersettoriale e migliorando il tessuto sociale attraverso 700 attività all'anno come: il "Digipunt" che offre supporto nel mondo digitale, il "Leerwinkel" che dà supporto didattico, il "Praatwijzer" che facilita l'apprendimento delle lingue, il "CoderDojo" avvicina i bambini alla programmazione, il "Techniekclub" stimola l'interesse per le materie STEM e i laboratori di cucina permettono l'acquisizione di competenze pratiche anche a chi non ha una casa.

Tutto questo è reso possibile dal costante supporto della città e dei partner, sempre pronti ad adattarsi alle esigenze della comunità. La governance del polo si basa su una collaborazione orizzontale, una comunicazione efficace e la creazione di sinergie tra i partner. La coesione sociale e il senso di responsabilità comunitaria vengono rafforzati

attraverso campagne di sensibilizzazione, progetti promossi dalla comunità come murales ed eventi regolari.

Perfino il modello di affitto degli spazi all'interno dell'hub è innovativo, basandosi sul valore sociale e sostenibile di ciascuna organizzazione. L'impatto di RSL op Post sulla comunità di Roeselare è tangibile; ha migliorato l'accesso ai servizi essenziali, rafforzato le relazioni sociali e promosso l'autosufficienza. I numeri parlano di un negozio alimentare sociale che accoglieva in media 80 famiglie al giorno, un eco-caffè frequentato da 150 persone, un "Digipunt" che ha offerto un prezioso supporto digitale, e un "Repair Café" che, grazie all'impegno di 56 volontari, ha riparato con successo 170 dispositivi, evitando la produzione di oltre 640 kg di rifiuti elettronici e l'emissione di 4.500 kg di CO2. Infine, il rifugio notturno con i suoi 18 posti letto risponde a un'esigenza fondamentale del territorio.

Per tutte queste ragioni, RSL op Post rappresenta una "buona pratica" che meriterebbe di essere replicata in altre città. Il suo approccio innovativo allo sviluppo urbano, che unisce servizi sociali e spazi creativi, promuove l'inclusione sociale e digitale, l'equità e la sostenibilità a livello comunitario, è in linea con importanti quadri politici a livello europeo e globale.

Urban sensory garden

Sarajevo, Bosnia & Erzegovina (Pianificazione Urbana)

Il primo orto urbano con elementi sensoriali a supporto di bambini e ragazzi con disabilità dello sviluppo è una iniziativa all'avanguardia. Si tratta di uno spazio olistico che promuove connessioni intergenerazionali, il benessere psico-fisico e la tutela ambientale. L'orto urbano e il parco sensoriale hanno trasformato un'area degradata in un centro vivace e inclusivo, promuovendo l'interazione sociale e offrendo esperienze uniche con elementi sensoriali. L'attenzione alla sostenibilità ambientale ha arricchito il paesaggio urbano, migliorando la biodiversità e la resilienza ecologica. I servizi e il design inclusivo beneficiano un'ampia gamma di persone, diventando un simbolo di orgoglio comunitario e rafforzando i legami sociali.

Questa buona pratica è trasferibile ad altre città europee in quanto promuove spazi verdi accessibili e inclusivi, rispondendo a un'esigenza universale e promuovendo la resilienza e la tutela ambientale. Contribuisce a quadri politici chiave come gli SDG e le Agende Urbane europee. L'impegno di Sarajevo per la pianificazione urbana sostenibile offre un modello valido, con un approccio scalabile e flessibile. La condivisione delle conoscenze

attraverso conferenze, webinar e reti collaborative facilita la replicazione e l'adattamento in diversi contesti urbani.

Solar energy in public buildings

Karlovac, Croazia (Coesione sociale)

La buona pratica "Energia solare negli edifici pubblici" del progetto SolariKA consiste nell'installazione di impianti solari in 14 scuole, con una capacità di 0,45 MW, per raggiungere l'autosufficienza energetica. Questo progetto dimostra i vantaggi dell'energia solare, riducendo le emissioni di CO2 e la dipendenza energetica degli edifici pubblici. In linea con gli obiettivi di sostenibilità locali e il Green Deal europeo, SolariKA promuove la consapevolezza sulle energie rinnovabili, specialmente tra i giovani, e fa parte di un piano più ampio per ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO2 della città. L'iniziativa ha già portato a una significativa produzione di energia solare (62% del fabbisogno), riduzione dei costi energetici e aumento delle competenze sulle energie rinnovabili. Grazie ai suoi benefici e alla sua coerenza con le politiche europee, SolariKA è considerata una buona pratica trasferibile ad altre città per promuovere la transizione energetica, ridurre i costi e aumentare la consapevolezza ambientale.

We create space: revitalisation of public space

Ostrava, Repubblica Ceca (Governance Partecipativa)

Questo programma offre ai cittadini attivi la possibilità di realizzare progetti negli spazi pubblici urbani di Ostrava con l'obiettivo di rivitalizzare l'ambiente, promuovere la vita comunitaria e rafforzare le relazioni di vicinato. Il coinvolgimento attivo e volontario della comunità è essenziale in tutte le fasi, dalla preparazione alla manutenzione. Questo approccio partecipativo non solo migliora l'aspetto della città, ma crea anche punti di incontro naturali, accresce il senso di appartenenza e offre ai cittadini la possibilità di influenzare il processo decisionale. La città fornisce finanziamenti e supporto, mentre i cittadini contribuiscono con le loro idee e spesso con il lavoro manuale, creando spazi che tendono a essere curati e vissuti ben oltre il periodo di sostenibilità richiesto. Questa pratica riduce i fenomeni sociali negativi grazie a progetti che creano coesione sociale e aiutano a superare i pregiudizi unendo generi, generazioni e minoranze. La pratica è in linea con l'Agenda Urbana dell'UE, in particolare con gli obiettivi di "Greening Cities". È stata anche una delle 300 buone pratiche elencate nel catalogo EU

Living Spaces. We Create Space ha vinto un premio speciale al concorso nazionale Smart Cities 2022 e si è classificata al secondo posto nella classifica delle migliori pratiche nella Repubblica Ceca 2023.

A model for active citizenship and sustainable development: Účka

Usti Nad Labem, Repubblica Ceca (Coesione sociale)

Účka è un programma innovativo a Ústí nad Labem che incentiva la partecipazione civica e lo sviluppo sostenibile premiando i residenti con crediti spendibili nei negozi locali per attività di volontariato. L'obiettivo è creare una città più connessa, attiva e sostenibile, dove l'impegno dei cittadini è riconosciuto e ricompensato. Účka adotta un approccio integrato che considera aspetti ambientali (pulizie, piantumazioni), economici (sostegno ai negozi locali tramite i crediti) e sociali (promozione del volontariato, inclusività, sviluppo di competenze) creando un modello olistico e sostenibile per lo sviluppo urbano. La creazione di Účka ha previsto consultazioni con i residenti e una fase pilota per raccogliere feedback. L'iniziativa coinvolge attivamente i residenti nel volontariato e nel miglioramento dei progetti, le aziende locali nel sistema di premi, le organizzazioni non profit nell'organizzazione delle attività, l'amministrazione comunale nella guida e nel supporto, e gli istituti scolastici nell'integrazione dei volontari. Účka ha contrastato il disimpegno comunitario, la stagnazione economica e i problemi ambientali, portando a una maggiore partecipazione civica (5.000 residenti attivi), un aumento del coinvolgimento dei clienti per le attività locali (20%) e miglioramenti ambientali negli spazi pubblici. I sondaggi hanno rivelato un aumento del senso di appartenenza dei residenti (30%). Questa buona pratica è trasferibile ad altre città europee che affrontano sfide simili. Incentivando il volontariato, promuove la partecipazione e la coesione, la sostenibilità e il sostegno alle imprese locali. Účka è in linea con gli SDG e l'Agenda urbana per l'UE. L'iniziativa può essere adattata alle specificità locali, personalizzando le attività, i premi e le partnership. Per un trasferimento efficace sono necessari adattabilità, coinvolgimento degli stakeholder, infrastrutture di supporto, condivisione delle conoscenze e allineamento delle politiche.

Climate taskforce

Copenhagen, Danimarca (Pianificazione Urbana)

La Climate Taskforce di Copenhagen integra la cooperazione dei cittadini nella transizione verde a livello locale, rendendola parte integrante della riqualificazione

urbana. Quattro responsabili del clima locali collaborano con i residenti per sviluppare e implementare iniziative verdi, gestite autonomamente, fungendo da collegamento tra i processi top-down e le bottom-up. Questo approccio integrato affronta le dimensioni ambientali (efficienza energetica), economiche (economia circolare) e sociali (comunità verdi), promuovendo la partecipazione dei cittadini attraverso azioni concrete e gruppi direttivi. La task force supporta la riduzione del consumo energetico negli edifici e promuove pratiche sostenibili a livello di quartiere, con un impatto positivo su risparmio energetico, gestione dei rifiuti, biodiversità e mobilità verde. Questa pratica, in linea con il Piano Climatico di Copenaghen, offre un modello trasferibile ad altre città per una transizione verde equa e partecipativa, utilizzando le risorse esistenti e rafforzando la fiducia nelle istituzioni.

Sustainability governance model

Tallinn, Estonia (Coesione sociale)

Tallinn ha sviluppato un modello di governance della "Sostenibilità" per migliorare l'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile, in linea con la strategia "Tallinn 2035" e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Questo modello, basato su pianificazione strategica, governance multilivello e sviluppo organizzativo, mira a costruire consenso, sviluppare politiche e partnership, promuovere competenze e mentalità orientate alla sostenibilità, coinvolgendo attivamente la comunità locale. La base del modello è la localizzazione degli SDG segna il punto di partenza per l'implementazione del modello e costituisce il fondamento del suo approccio integrato. nella strategia cittadina e nei suoi indicatori chiave di prestazione. Tallinn promuove la co-creazione con partner e cittadini attraverso forum partecipativi come il bilancio partecipativo e l'assemblea dei cittadini, e si concentra sullo sviluppo di una cultura organizzativa orientata alla sostenibilità attraverso la formazione del personale e una comunicazione mirata. Questo approccio integrato, che include uno strumento di valutazione dell'impatto ex ante e uno strumento di valutazione dell'impatto degli SDG, mira a garantire decisioni informate e sinergie tra i settori. Il modello di Tallinn, con il suo focus sul coinvolgimento delle parti interessate e la sua flessibilità, è considerato una buona pratica trasferibile ad altre città che desiderano migliorare la propria governance per affrontare le sfide della sostenibilità e raggiungere gli obiettivi strategici locali e globali. Tallinn supporta attivamente la diffusione del modello attraverso un centro di apprendimento, progetti di gemellaggio e la partecipazione a reti internazionali.

Local food network strategy

Tartu, Estonia (Economia locale)

La contea di Tartu ha sviluppato una "Strategia Alimentare 2022-2030" e una rete alimentare per promuovere la sua regione alimentare che coinvolge oltre 100 rappresentanti di vari settori (agricoltori, PMI, università, enti locali, ONG), l'iniziativa mira a creare un sistema alimentare sano e sostenibile attraverso piattaforme informative, eventi di capacity building e la creazione di un marchio regionale ("Tirin" per eventi, "Tartumaine Toit" per produttori). La strategia si concentra sullo scambio di informazioni, sulla costruzione di un marchio comune, sullo sviluppo di soluzioni innovative, e sulla promozione del consumo consapevole di cibo locale e sano. La rete alimentare, in continua crescita, facilita la collaborazione tra gli stakeholder e aumenta la consapevolezza del pubblico sui prodotti e gli eventi locali. Questa pratica, che affronta le sfide urbane in modo integrato e partecipativo, è considerata trasferibile ad altre città collegate a zone rurali di produzione primaria, con benefici economici, sociali e ambientali, in linea con gli SDG e la Nuova Agenda Urbana.

Community-inclusive public procurement

Tartu Vald, Estonia (Coesione sociale)

Il Comune di Tartu Vald adotta un approccio partecipativo per l'appalto di parchi giochi e altre piccole strutture pubbliche, coinvolgendo la comunità fin dalla stesura delle descrizioni tecniche. Durante la gara gli offerenti propongono soluzioni entro un budget prefissato e la comunità vota per selezionare l'offerta vincente. Questo assicura che la struttura acquistata risponda alle reali esigenze dei residenti. Il comune gestisce gli aspetti burocratici, mentre la comunità ha un ruolo decisionale chiave; questo approccio ha favorito l'accettazione da parte della comunità e delle aziende partecipanti. La creazione di queste infrastrutture valorizza gli spazi verdi, promuove l'attività fisica e la consapevolezza ambientale. La procedura di appalto elettronica riduce i costi, coinvolge le imprese locali e promuove la coesione sociale, portando a strutture più utilizzate e soddisfacenti per la comunità. Questa pratica, che rafforza la coesione sociale e promuove stili di vita sani, è trasferibile ad altre città europee, adattando il processo al contesto locale e utilizzando canali digitali o incontri di persona per il coinvolgimento della comunità. I fattori chiave per la replicazione includono un ampio coinvolgimento delle parti interessate, la condivisione delle conoscenze, l'uso di piattaforme digitali, l'allineamento politico e una forte leadership.

Open and shared city

Oulu, Finlandia (Coesione sociale)

L'amministrazione "open" a Oulu mira ad avvicinare i servizi ai cittadini, promuovendo una governance digitale responsabile e affidabile, considerando le organizzazioni come partners. L'Accademia Regionale per le Organizzazioni Civiche di Oulu è un evento annuale che riunisce la città, la regione e le organizzazioni per rafforzare la cooperazione, supportare le collaborazioni con il settore pubblico e creare un quadro chiaro e vantaggioso per tutti. In linea con l'Open Government Partnership finlandese, Oulu ha sviluppato un Piano d'azione per l'amministrazione "open" a livello regionale, focalizzandosi su fiducia, accessibilità e partecipazione. Gli eventi dell'Accademia promuovono il dialogo tra organizzazioni e settore pubblico, evidenziando buone pratiche e discutendo strategie nazionali per le organizzazioni civili. Questo approccio integrato e partecipativo mira a contrastare le disuguaglianze e la solitudine, dando voce a diverse opinioni e promuovendo la cooperazione. Il successo degli eventi si traduce in nuove reti, maggiore consapevolezza e rafforzamento della cooperazione regionale, con materiali e registrazioni disponibili online per la condivisione. Questa buona pratica è trasferibile ad altre città europee per promuovere la fiducia, rafforzare la democrazia e facilitare la collaborazione tra il settore pubblico e le organizzazioni civili.

Bike to work challenge

Eurometropolis Strasbourg, Francia (Pianificazione urbana)

Il progetto "Bike to work / Au boulot à vélo" nell'Eurometropoli di Strasburgo è un'iniziativa di successo che promuove l'uso della bicicletta per il tragitto casa-lavoro. Grazie a una solida politica ciclabile, alla gestione affidata a una dinamica ONG locale, a una grande campagna di comunicazione annuale a maggio e al coinvolgimento di "punti di contatto" aziendali, la sfida attira ogni anno un numero crescente di partecipanti, molti dei quali non hanno mai pedalato per andare al lavoro prima. L'evento, che dura un mese a partire da giugno e prevede numerose attività di animazione, non ammette altri mezzi di trasporto e mira a dimostrare che andare in bici al lavoro può essere pratico e divertente, incoraggiando l'uso regolare della bicicletta anche dopo la sfida. L'iniziativa, supportata da un'app mobile, in fase di aggiornamento, evidenzia i benefici della mobilità ciclistica per l'ambiente, la salute e l'inclusione sociale, e rappresenta un'efficace strategia di team building per le aziende. Il suo successo, testimoniato dalla crescita

costante dei partecipanti e dalle storie positive, lo rende un modello trasferibile ad altre città europee, a condizione che vi sia un forte impegno da parte dell'amministrazione locale e di una ONG.

Tool for monitoring housing

Garges-lès Gonesse, Francia (Economia locale)

Dal 2006, Garges-lès-Gonesse ha implementato una politica globale, rafforzata nel 2020, per contrastare il degrado dei grandi condomini privati, migliorare le condizioni abitative e aumentarne l'attrattività. Lo strumento di Monitoraggio e Osservatorio dei Condomini (VOC), creato nel 2021, è centrale in questa strategia tripartita (prevenzione, incentivi, azioni di rafforzamento) e mira a comprendere meglio le problematiche specifiche dei condomini e a fornire soluzioni su misura. Il VOC valuta le condizioni degli edifici, i profili socio-economici e la gestione finanziaria, assegnando un punteggio ai condomini per indirizzare gli interventi. La città si concentra sulla prevenzione del degrado, sul supporto finanziario per le ristrutturazioni e su interventi più incisivi per i condomini gravemente deteriorati. Questo approccio integrato migliora l'efficienza energetica, riduce i costi per i residenti anche attraverso una rete di teleriscaldamento rinnovabile che rafforza la coesione sociale coinvolgendo i residenti nel processo di ristrutturazione. La partecipazione attiva dei proprietari è cruciale, con consultazioni, condivisione decisionale e co-costruzione di piani d'azione. La città collabora con vari partner istituzionali e privati per mobilitare finanziamenti e garantire l'attuazione degli interventi. L'applicazione del VOC ha portato a una migliore comprensione dei condomini, azioni preventive (studi su edifici e unità abitative), azioni di incentivazione (piani di salvaguardia, riqualificazione termica) e azioni avanzate (ordinanze prefettizie, sanzioni per affitti non autorizzati, accordi per contrastare il degrado edilizio). Questa buona pratica, in linea con le agende territoriali e urbane dell'UE e con la legislazione francese, è condivisa con altre città e rappresenta un modello trasferibile, adattando i quadri giuridici e finanziari ai contesti locali, con fattori chiave di successo come un forte impegno politico, un utilizzo mirato dello strumento VOC, la formazione del personale e la collaborazione con i proprietari.

Tools for sustainable business transformation

Lione, Francia (Pianificazione Urbana)

La Metropoli di Lione guida il proprio sviluppo economico con obiettivi sociali e ambientali, supportato da due strumenti innovativi: l'Osservatorio dell'Economia a Impatto Positivo e KellImpact. L'Osservatorio misura il contributo delle aziende agli obiettivi di sostenibilità, promuovendo la collaborazione su obiettivi condivisi. KellImpact consente alle aziende di valutare e migliorare il proprio impatto territoriale (economico, sociale e ambientale). Insieme identificano vulnerabilità, stabiliscono priorità e migliorano i servizi pubblici. Questi strumenti supportano la strategia di Lione per una crescita economica sostenibile, in linea con i suoi obiettivi generali. KellImpact adotta un approccio sistemico integrando le dimensioni ambientale, economica e sociale attraverso quattro assi (inclusione, sostenibilità ambientale ed economica, salute e benessere), supportati da governance/cooperazione e attività orientate all'impatto. L'Osservatorio include indicatori sviluppati in collaborazione con vari dipartimenti metropolitani e stakeholder. KellImpact è stato sviluppato con la partecipazione di studenti e aziende partner, mentre l'Osservatorio è nato da un Comitato d'Impatto che coinvolge diverse parti interessate. Oltre 1.000 aziende hanno utilizzato KellImpact, permettendo a Lione di personalizzare i servizi (es. supporto per la valutazione dell'impronta di carbonio per le PMI). L'Osservatorio guida l'allocazione delle risorse per raggiungere obiettivi strategici (es. evidenziando la necessità di intensificare gli sforzi per il risparmio energetico). Questa pratica dimostra come le città possano orientare le politiche verso un'economia climaticamente neutra e uno sviluppo economico sostenibile, facilitando la collaborazione tra aziende e città. Gli strumenti sono in linea con le normative locali e nazionali. I fattori chiave per il trasferimento includono la comprensione delle problematiche locali, l'identificazione del ruolo dello sviluppo economico e un approccio collaborativo. Lione ha condiviso la sua esperienza con altre agenzie europee per lo sviluppo economico.

Transitional urban planning: Etape 22D

Lione, Francia (Pianificazione Urbana)

Il progetto Etape 22D su un'area urbana dismessa di cinque ettari che funge da banco di prova per la pianificazione urbana di transizione. Dal 2022 il progetto attiva rapidamente e temporaneamente lo spazio e gli edifici con diverse attività che supportano lo sviluppo economico, l'edilizia residenziale di emergenza, i settori emergenti, l'economia circolare, le associazioni culturali, la mobilità attiva e l'industria tessile. Questo sito dimostrativo su

larga scala promuove un mix di utilizzi, sinergie e condivisione di risorse tra gli stakeholder, nel cuore di un quartiere in riqualificazione urbana. Etape 22D offre spazi accessibili per investitori, alloggi di emergenza e più spazi aperti per il quartiere, con l'obiettivo che queste attività transitorie ispirino progetti di riqualificazione a lungo termine. La pianificazione ha richiesto un forte accordo di governance politica locale tra Lione Metropole e Villeurbanne. Il progetto ha favorito l'apprendimento collettivo e la condivisione di competenze, con futuri miglioramenti previsti per gli spazi esterni e l'accessibilità. L'approccio integrato ha garantito un uso misto del sito, ottimizzando l'uso del suolo e considerando gli edifici esistenti come risorse. La collaborazione tra gli stakeholder stimola l'innovazione sociale e urbana, creando sinergie tra diverse professioni. Il progetto ha creato alloggi di emergenza per circa 80 persone, riducendo la necessità di utilizzare alberghi e offre officine, uffici e depositi a prezzi accessibili con oltre 90 aziende previste entro il 2024. Il sito, precedentemente abbandonato, è stato riattivato e aperto al pubblico, con i residenti locali che offrono servizi. Etape 22D ha quindi attivato un grande sito, fornito accesso a spazi a prezzi accessibili e creato alloggi di emergenza assistiti. Questo modello è trasferibile ad altre città per sfruttare i tempi di riqualificazione urbana, offrendo alloggi a prezzi accessibili, promuovendo sinergie tra attori economici e associazioni, fornendo alloggi di emergenza e riutilizzando terreni incolti. La condivisione delle sfide tecniche, di governance e normative può beneficiare altre città, contribuendo a perfezionare elementi come l'allineamento degli obiettivi di governance, la collaborazione tra stakeholder, l'equilibrio tra lo stato degli edifici, il budget e i vincoli normativi, e il metodo di selezione degli occupanti. L'esperienza del progetto è stata condivisa attraverso eventi professionali, feedback interni e formazione esterna per altre città e associazioni.

Sustainable food education centre

Mouans-Sartoux, Francia (Coesione sociale)

Dal 2012 Mouans-Sartoux ha reso biologiche le sue mense comunali, rifornite da un'azienda agricola locale. Nel 2016, per sostenere l'interesse dei cittadini verso un'alimentazione sostenibile, ha creato il Centro di Educazione Alimentare Sostenibile (MEAD), che organizza campagne di sensibilizzazione e attività educative. Una valutazione quinquennale ha dimostrato una significativa modifica delle abitudini alimentari dei residenti, con una riduzione del 26% dell'impatto climatico delle loro scelte alimentari. Il MEAD si concentra su cinque aree chiave: aumento dei terreni agricoli biologici, accessibilità al cibo sostenibile (negozi bio, mercati, programma di cesti,

negozio sociale), educazione all'alimentazione sostenibile (mense bio, fattoria comunale, corsi, sfide alimentari, orti comunitari, eventi), ricerca e condivisione delle conoscenze con altre città.

Le pratiche del MEAD hanno un impatto economico (sostegno al commercio e all'occupazione locale), ambientale (promozione di diete biologiche e a base vegetale per contrastare il riscaldamento globale e preservare la biodiversità) e sociale (creazione di una comunità solidale, supporto ai residenti a basso reddito e iniziative di condivisione alimentare). Il comitato direttivo del MEAD coinvolge un centinaio di persone diverse, guidando il progetto in modo partecipativo. Uno studio ha rilevato un forte coinvolgimento dei residenti nella politica alimentare della città. Il progetto si connette con altre iniziative alimentari a vari livelli e ha suscitato interesse in 800 enti locali francesi ed europei. Si sono registrati anche risparmi significativi di acqua, emissioni equivalenti di petrolio e terreno agricolo. Il MEAD ha contribuito alla creazione di una nuova azienda agricola e all'aumento della superficie agricola designata. Mouans-Sartoux condivide la sua esperienza dal 2018, ha guidato reti URBACT sulle mense biologiche ed è coinvolta a livello europeo nella creazione di un nuovo quadro normativo per gli appalti pubblici alimentari. La pratica è trasferibile ad altre città, adattandola alle specificità locali, poiché il cibo è una questione universale e l'iniziativa è in linea con le politiche europee in materia di agricoltura e alimentazione.

Framework for the improvement of private housing

Istituzione di terreni pubblici di Ile-de-France, Francia (Coesione sociale)

I condomini privati di quattro quartieri in Francia (Clichy-sous-Bois, Grigny, Mantes-la-Jolie e Villepinte) affrontano difficoltà finanziarie e tecniche, con alloggi di scarsa qualità e spazi pubblici degradati. L'Île-de-France (EPFIF) interviene con azioni di riqualificazione urbana nell'ambito di un quadro locale per il miglioramento dell'edilizia abitativa privata (ORCOD-IN), che include la demolizione o trasformazione in edilizia popolare dei condomini più degradati, la ristrutturazione di strutture pubbliche, il miglioramento degli spazi pubblici, il supporto finanziario e metodologico ai condomini, e il sostegno sociale ai proprietari-occupanti.

L'intervento dell'EPFIF è definito da accordi con le amministrazioni locali, lo Stato e agenzie statali, nell'ambito del Nuovo Programma Nazionale di Riqualificazione Urbana (NPNRU). La governance si basa su un partenariato che coinvolge prefetti, sindaci, l'EPFIF e altri partner (Anah, ANRU, organizzazioni per l'edilizia sociale, agenzia sanitaria regionale). Entro aprile 2024, l'EPFIF ha acquisito il 60% degli appartamenti previsti,

ricollocato 640 famiglie, gestisce 41 piani di salvaguardia per condomini degradati e ha creato tre zone di sviluppo concentrato (ZAC). I miglioramenti mirano a un maggiore coordinamento tra lavori privati e pubblici e ad azioni a breve termine per migliorare rapidamente le condizioni di vita. I progetti adottano un approccio urbano sostenibile e integrato, con valutazioni di impatto socio-economico e ambientale. Le azioni includono la ristrutturazione di condomini per ridurre il consumo energetico del 35%, la protezione e il miglioramento degli spazi naturali, l'inverdimento degli spazi pubblici, la demolizione di solette in cemento, la gestione alternativa dell'acqua piovana, l'ampliamento dei marciapiedi e la creazione di piste ciclabili. A livello economico, si punta alla ristrutturazione e diversificazione degli spazi commerciali e al miglioramento dei trasporti pubblici. Sul piano sociale, si offre assistenza ai proprietari-occupanti, si procede alla loro ricollocazione, si ristrutturano scuole e strutture pubbliche e si riducono le spese di manutenzione dei condomini. La comunicazione con i residenti avviene tramite newsletter, poster, pagine web e incontri pubblici, con centri progetti locali che offrono informazioni e supporto sociale. L'EPFIF collabora con l'associazione Voisin Malin per raggiungere le famiglie più vulnerabili. Il coinvolgimento dei proprietari privati è essenziale per la ristrutturazione dei condomini, con sessioni di formazione e processi partecipativi.

L'impatto è visibile nel piano di salvaguardia del condominio Neptune a Mantes la Jolie, dove l'EPFIF ha acquistato appartamenti, riducendo le spese condominiali non pagate dal 76,5% al 18% e azzerando il debito con i fornitori. Sono stati realizzati lavori di ristrutturazione che hanno migliorato l'efficienza energetica dell'edificio di circa il 56%, grazie a un finanziamento di 3,45 milioni di euro. Questa buona pratica è trasferibile ad altre città dell'UE che affrontano problemi simili di edilizia privata al di sotto degli standard e necessità di miglioramento dell'efficienza energetica. Sebbene il contesto francese abbia specificità nel finanziamento e nella legislazione sulla comproprietà, le azioni intraprese dall'EPFIF sono adattabili. I fattori chiave per il trasferimento includono la volontà politica, una visione a lungo termine e finanziamenti pubblici adeguati. Un quadro ORCOD-IN è in fase di implementazione anche in altre città francesi.

Refabrication: Inventing the city centre

Flöha, Germania (Pianificazione Urbana)

Dopo il 2000, Flöha ha intrapreso un ambizioso progetto di riqualificazione urbana, trasformando un'ampia area industriale dismessa in un nuovo centro cittadino. Questa complessa trasformazione ha integrato strategie su infrastrutture, accessibilità,

marketing, attrazione di investitori, partecipazione pubblica e creazione di funzioni pubbliche e spazi aperti. La riqualificazione continua con alloggi in edifici industriali riconvertiti, una nuova piazza del mercato e il restauro di un ex parco industriale. Flöha, nata dalla confluenza di fiumi e ferrovie, divenne un centro industriale sassone, ma non sviluppò mai un vero centro urbano. Dopo il 1990, la maggior parte delle fabbriche chiuse. Nel 2001, la città acquisì l'ex filanda "Alte Baumwolle" per creare un nuovo centro cittadino su 65.000 m², con 40.000 m² di superficie utile. Questo ha richiesto un impegno a lungo termine e flessibilità finanziaria, con finanziamenti pubblici (UE, federali, statali, comunali) e privati. Il nuovo centro ospita già municipio, biblioteca, centro culturale, asilo, servizi, negozi e abitazioni. La riqualificazione dell'ex Filanda ha affrontato il degrado delle aree dismesse, i rischi ecologici e i vuoti urbani, stimolando la crescita economica, concentrando spazi pubblici e sociali, creando alloggi moderni e migliorando i trasporti, contribuendo a un miglioramento dell'identità della città.

Il progetto ha previsto una partecipazione pubblica continua, coinvolgendo residenti, gruppi di interesse, il consiglio comunale, i fornitori e gli investitori privati in ogni fase della pianificazione.

Sebbene non completato, il progetto ha già trasformato un'area industriale decadente in un centro cittadino con negozi, nuove case, un asilo, una biblioteca, un centro culturale, il municipio (inaugurato nel 2024), un museo (apertura 2025), una piazza del mercato in sviluppo e migliori collegamenti tra i quartieri.

L'esperienza di Flöha dimostra che anche le piccole città possono realizzare progetti di sviluppo urbano sostenibile su larga scala, rivitalizzando aree industriali dismesse tramite collaborazioni pubblico-privato-comunità. Il progetto contribuisce agli SDG, all'Agenda Urbana e Territoriale dell'UE e alla Nuova Carta di Lipsia. Le strategie e le esperienze di Flöha sono trasferibili ad altre città, adattando la pratica ai contesti locali, con la necessità di un impegno a lungo termine. Aspetti della pratica sono già stati adottati da altre città in Germania.

Smart water measurement

Kiel Region, Germania (Coesione sociale)

Il progetto di misurazione intelligente dell'acqua nella regione di Kiel (Germania) sfrutta la tecnologia dei sensori per prevedere eventi meteorologici estremi (come forti piogge e siccità) e monitorare i livelli idrici in bacini antincendio e di raccolta dell'acqua piovana. L'obiettivo è fornire dati utili alle autorità per la pianificazione e rendere digitalmente mappabili i bacini esistenti, supportando uno sviluppo urbano sostenibile, digitale e

partecipativo.

L'iniziativa parte del programma "Smart Cities made in Germany" che utilizza sensori per il monitoraggio digitale, supportando approcci di pianificazione come la "città spugna". Il progetto si basa su una strategia regionale partecipativa e, dopo una fase pilota, sarà esteso per creare un database decisionale e informare i cittadini. Affrontando un problema sociale con cause ambientali (cambiamenti climatici), il progetto ha coinvolto attivamente oltre 2.000 persone, inclusi cittadini, funzionari e stakeholder regionali, attraverso forum ed workshop. La regione di Kiel, vulnerabile a inondazioni e siccità a causa della sua particolare geografia, beneficerà di una migliore previsione degli eventi estremi e di un monitoraggio continuo che ottimizzerà il lavoro degli enti responsabili, soprattutto in un contesto di cambiamento demografico e potenziale carenza di personale.

Questa pratica è trasferibile ad altre città europee che affrontano simili sfide climatiche, in linea con i principi della Nuova Carta di Lipsia e dell'Agenda Urbana per l'UE. Il programma Smart City tedesco facilita il trasferimento di queste soluzioni, documentando sfide e fornendo linee guida. Un progetto pilota con sensori e allarmi automatici è già in corso, e le esperienze saranno utilizzate per definire linee guida chiare per l'implementazione in altre aree della regione.

Education for sustainable development

Monaco di Baviera, Germania (Azione per il clima)

Consapevole del proprio impatto globale e locale, Monaco di Baviera ha intrapreso un percorso per integrare profondamente la sostenibilità nel suo tessuto educativo. Tra il 2019 e il 2022, la città ha orchestrato un ampio processo partecipativo, coinvolgendo circa 150 voci da amministrazioni, università, società civile e scuole. Questa collaborazione organica ha dato vita alla BNE VISION 2030, un ambizioso programma d'azione con 350 misure concrete, approvato nel 2022 con l'orizzonte del 2030. L'obiettivo primario è infondere i principi dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESD) in ogni fase del percorso formativo, dalla tenera età all'apprendimento permanente. Questo approccio olistico mira a dotare i cittadini delle competenze e della consapevolezza necessarie per affrontare le sfide globali e locali in modo responsabile. La genesi della BNE VISION 2030 è stata un processo virtuoso di co-creazione. Diversi gruppi di lavoro, animati da esperti e rappresentanti della comunità, hanno plasmato la strategia, garantendo una visione condivisa e radicata nelle esigenze del territorio. Un gruppo consultivo interdipartimentale ha agito come un filo conduttore, mantenendo

coerenza e sinergia tra le varie iniziative. L'impatto tangibile di questo sforzo si traduce in una crescente consapevolezza dell'ESD a tutti i livelli e nell'implementazione di progetti concreti nelle scuole e nella comunità. Monaco si pone così come un modello virtuoso, condividendo attivamente la propria esperienza a livello nazionale e contribuendo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU e alle strategie tedesche per l'ESD. Il modello di Monaco offre spunti preziosi per altre città che desiderano intraprendere un simile percorso. Gli ingredienti chiave per un trasferimento efficace includono un autentico coinvolgimento degli stakeholder, un forte sostegno politico e l'allocazione delle risorse necessarie per dare concretezza alla visione di una comunità più sostenibile attraverso l'educazione.

Halle 2: The municipal second-hand shop

Monaco di Baviera, Germania (Governance partecipativa)

Halle 2, il negozio dell'usato comunale di Monaco di Baviera, è un'iniziativa chiave dell'Azienda per la Gestione dei Rifiuti (AWM) per la prevenzione dei rifiuti, operando in collaborazione con organizzazioni no-profit del mercato del lavoro secondario. Gli oggetti donati dai cittadini vengono smistati, valutati, riparati e venduti nel negozio fisico o online, con attività collaterali come caffè di riparazione, pop-up store, aste ed eventi. Halle 2 coniuga sostenibilità e responsabilità sociale, fungendo da "laboratorio del riuso" per migliorare le pratiche di riutilizzo.

Dal 2001, con l'apertura del primo negozio e l'installazione di punti di raccolta, Halle 2 è cresciuta fino a includere un grande negozio (inaugurato nel 2016), pop-up store e una piattaforma online. L'iniziativa prolunga la vita dei beni, crea posti di lavoro e offre formazione, permettendo ai cittadini di donare e acquistare a prezzi accessibili. Halle 2 supporta l'obiettivo di Monaco di diventare una "Città Rifiuti Zero" a impatto climatico zero entro il 2035 ed è finanziata dalle tariffe sui rifiuti, mirando all'autosufficienza. L'ampliamento previsto include una campagna per la raccolta di piccoli apparecchi elettrici ("Re:lektro").

Il progetto integra aspetti ambientali (riduzione rifiuti, riciclaggio, stili di vita sostenibili), sociali (prodotti accessibili, luogo di incontro, educazione al riuso) ed economici (opportunità di lavoro, potenziale stabilizzazione tariffe rifiuti).

Halle 2 collabora con diverse ONG locali per lo smistamento, la riparazione e la sostenibilità, offrendo formazione a gruppi svantaggiati e promuovendo la riparazione attraverso i "Repair Cafè" e laboratori didattici. Halle 2 genera un fatturato medio di 60.000 euro al mese, vendendo circa 200.000 articoli all'anno e accogliendo 4.300 clienti

mensili. Gestisce grandi quantità di materiali donati, contribuendo a risparmiare oltre 500 tonnellate di rifiuti e 2.800 tonnellate di CO² all'anno. Impiega un team di vendita e un team per la gestione delle merci.

Questa buona pratica contribuisce a diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU ed è in linea con le agende e i piani d'azione europei per la sostenibilità e l'economia circolare. Conforme alla legge tedesca sull'economia circolare, Halle 2 è scalabile e adattabile ad altre città, utilizzando infrastrutture esistenti e collaborando con ONG locali, con il supporto di campagne di informazione e un impegno politico costante. Halle 2 è stata riconosciuta a livello europeo.

Centralised procurement

Kavala, Grecia (Economia Locale)

La strategia di appalti pubblici di Kavala ha rivoluzionato il modo in cui la città acquista beni e servizi, integrando rigorosi criteri ambientali fin dalla fase iniziale di consultazione con PMI e altri stakeholder. Questo approccio partecipativo ha permesso di definire specifiche tecniche che rispettano le normative UE e nazionali, con un forte accento sulla biodegradabilità e l'esclusione di biocidi. La gara d'appalto del novembre 2020 per i prodotti per la pulizia, che ha imposto l'azzeramento della plastica negli imballaggi e la priorità ai materiali riciclabili, è un esempio emblematico di questa nuova filosofia. Nonostante le sfide iniziali legate alla conformità, Kavala ha assegnato con successo contratti per un valore di 465.628 euro a quattro PMI locali, affermandosi come leader nazionale negli appalti sostenibili. L'iniziativa si fonda su un approccio integrato che considera l'ambiente (riduzione dei rifiuti e promozione del consumo sostenibile), l'economia (sostegno alle PMI e all'innovazione locale) e la società (trasparenza, formazione dei fornitori e tutela della salute pubblica). Il coinvolgimento attivo degli stakeholder, dalle associazioni di categoria ai fornitori e alle ONG, è stato cruciale per il successo del progetto. L'impatto è stato significativo, infatti, gli appalti pubblici sono passati da una logica basata sul costo a una incentrata sulla sostenibilità, influenzando le pratiche a livello nazionale. Le PMI locali hanno beneficiato di contratti per centinaia di migliaia di euro, stimolando l'economia e l'innovazione nel settore dei prodotti sostenibili. La comunità ha indirettamente tratto vantaggio dalla riduzione dell'impatto ambientale e dal miglioramento delle condizioni di salute. Il modello di Kavala, riconosciuto a livello nazionale e in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU e l'Agenda Urbana dell'UE, offre un esempio concreto per altre città che desiderano rendere i propri appalti pubblici più sostenibili. La sua flessibilità permette

l'adattamento ai contesti e alle normative locali, rendendo la pratica trasferibile con successo attraverso una documentazione completa, linee guida chiare, formazione per le parti interessate e un forte impegno politico.

Accessible city for all

Komotini, Grecia (Economia locale)

Komotini ha sviluppato un programma pluriennale per migliorare l'accessibilità e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, iniziato con l'iniziativa Urban II (2000-2006) e proseguito con finanziamenti regionali (2007-2020). Le fasi successive hanno incluso infrastrutture (piste ciclabili, spazi aperti, edifici e scuole accessibili) e strutture sociali gestite da una ONG locale con il supporto del comune (centro comunitario, case di accoglienza, centro di attività per disabili, programmi extrascolastici, tecnologie per smart city).

La strategia di Komotini integra l'accessibilità in tutti i piani (politiche, operativi, turismo, sviluppo urbano, mobilità), considerando le persone con disabilità partner paritari in comitati consultivi e direttivi. Le persone con disabilità gestiscono case di accoglienza, programmi doposcuola e centri diurni con il comune che fornisce supporto infrastrutturale.

Nonostante la mancanza iniziale di pianificazione e risorse, Komotini è diventata una città accessibile grazie alla priorità politica data all'accessibilità e alla collaborazione con esperti nel campo della disabilità. La città ha promosso le persone con disabilità come partner nella rigenerazione urbana, creando una casa di accoglienza modello visitata da persone da tutto il mondo.

Komotini coinvolge attivamente le persone con disabilità e le loro organizzazioni nei processi decisionali, consentendo la partecipazione a comitati e collaborando all'attuazione di progetti comunali e piani di protezione civile. L'Associazione Disabili di Perpato è coinvolta nella gestione degli aiuti alimentari e in iniziative di impresa sociale. Altre ONG locali hanno seguito l'esempio di Perpato, aumentando il sostegno comunitario all'approccio partecipativo.

Il sistema di trasporto cittadino è ora completamente accessibile, con parcheggi designati e 20 km di percorsi pedonali accessibili. Il 90% delle scuole, teatri, l'ospedale, i centri medici, il 75% degli edifici comunali, i parchi giochi, gli impianti sportivi e le strutture universitarie sono accessibili. La biblioteca comunale è accessibile secondo lo standard WCAG 2.0. Le persone disabili possono muoversi liberamente nel centro città grazie a percorsi mappati online. È stata effettuata la mappatura delle residenze delle

persone disabili per i servizi di emergenza, ed è stata fornita formazione a 444 persone disabili e 5.300 studenti. Sono stati creati dodici nuovi punti di accesso alla spiaggia per persone con difficoltà motorie.

Questa buona pratica è in linea con l'SDG 10 dell'ONU, l'Agenda territoriale dell'UE 2030 e la Nuova Carta di Lipsia. L'accessibilità è una priorità integrata in tutti i documenti strategici della città, con le persone con disabilità che partecipano come partner paritari. La pratica è flessibile e adattabile ad altre città. Elementi essenziali per il trasferimento includono un elevato coinvolgimento delle autorità cittadine, collaborazione con le parti interessate, impegno politico e risorse finanziarie.

Biodiverse ComplexCity

Budapest, Ungheria (Coesione sociale)

A Budapest i servizi pubblici giocano un ruolo chiave nello sviluppo di un modello di cooperazione per la gestione sostenibile degli spazi verdi urbani che coinvolge attivamente diversi attori urbani (decision maker, enti locali, cittadini, ONG, settore privato) dalla pianificazione alla manutenzione con l'obiettivo di aumentare la biodiversità urbana e ridurre gli impatti del cambiamento climatico. L'azienda funge da incubatore di idee innovative e supporta politiche locali e soluzioni tecniche.

Il modello, avviato nel 2006, ha visto il coinvolgimento di volontari nella manutenzione del verde, di ONG nel monitoraggio della biodiversità, lo sviluppo di un database interattivo di spazi verdi, una maggiore collaborazione tra servizi pubblici e investitori per la protezione degli alberi durante le costruzioni, e la sperimentazione di nuove tecniche come la gestione dei pascoli e la creazione di giardini pluviali. Il monitoraggio continuo informa e migliora il modello. La pratica segue un approccio orizzontale con l'azienda che implementa la strategia (Piano Radó Dezső) e funge da mediatore tra gli stakeholder garantendo una comunicazione multidirezionale e considerando le dimensioni ambientali, economiche e sociali. Lo sviluppo e l'implementazione del Piano coinvolgono gli stakeholder attraverso eventi comunitari, forum professionali, social media, visite mirate, consultazioni pubbliche e un processo di pianificazione partecipativa. Questa pratica ha portato a un aumento delle aree protette, al rimboschimento, alla diminuzione degli abbattimenti di alberi per lavori pubblici, alla creazione di alveari e della prima foresta Miyawaki in Ungheria, all'installazione di rifugi per insetti e contenitori per il compostaggio comunitario, alla creazione di frutteti comunitari e al monitoraggio di nidi per uccelli. Budapest è stata tra le prime città a creare giardini pluviali urbani e lascia gli alberi morti nei parchi per la biodiversità, raddoppiando la comunicazione

pubblica sull'importanza di queste iniziative. Dal 2020, gli erbicidi a base di glifosato sono stati gradualmente eliminati. Il modello di cooperazione di Budapest offre una soluzione pratica per affrontare il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, contribuendo a diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU e in linea con le direttive e le agende europee. L'armonizzazione della legislazione UE facilita il trasferimento della pratica, che richiede autorità locali innovative e collaborative. Attraverso un hub di conoscenza aperto, Budapest condivide le sue metodologie e i risultati, con l'obiettivo a lungo termine di trasferire l'intero modello di cooperazione ad altre città.

Initiative for innovative integrated interventions

Miskolc, Ungheria (Coesione sociale)

Il progetto "Urban Initiative for innovative integrated social services interventions in Miskolc" (4IM) ha aiutato la città ungherese a costruire partnership e sviluppare innovazioni sociali per migliorare l'integrazione nei quartieri svantaggiati, con un focus sul diritto a un reddito minimo adeguato (Principio 14 del Pilastro europeo dei diritti sociali). Ciò ha comportato una riorganizzazione della governance e lo sviluppo di servizi di welfare integrati, con il coinvolgimento continuo degli stakeholder locali e lo scambio di esperienze con la città slovacca di Košice. Il progetto ha adottato un approccio partecipativo, coinvolgendo tutte le istituzioni e le ONG di Miskolc impegnate nell'inclusione sociale attraverso gruppi di lavoro tematici. La popolazione locale è stata coinvolta tramite un Community Coach e forum cittadini. Rappresentanti dei gruppi di azione comunitaria sono membri dei gruppi di lavoro. Sessioni di focus group hanno misurato l'efficacia del modello.

La cooperazione tra gli attori è ora efficace e sistematica. Miskolc ha sviluppato un modello di servizio integrato e sostenibile che ha generato cambiamenti politici e istituzionali. Il modello raggiunge direttamente i bisognosi attraverso una mappatura a livello familiare e un nuovo "indicatore di benessere". Il coinvolgimento locale nei processi decisionali è migliorato, con oltre 300 residenti di aree svantaggiate avvicinati al lavoro e ai servizi sociali. Il progetto ha superato il suo obiettivo e sta estendendo il suo approccio ad altre aree di Miskolc.

Il modello di Miskolc è stato sperimentato su piccola scala a Košice, con uno scambio regolare di esperienze tra le due città. Il team di progetto ha incontrato partner tedeschi e italiani, confermando la trasferibilità della metodologia. Il progetto contribuisce alle politiche sociali ungheresi, al Principio 14 del Pilastro europeo dei diritti sociali e alla Raccomandazione 2023 del Consiglio europeo sui sistemi di reddito minimo. Il modello

è adattabile ad altre città europee, come dimostrato dal trasferimento a Košice, ma richiede impegno politico e il lavoro coordinato di assistenti sociali e amministratori pubblici.

Local employment forum

Nyíregyháza, Ungheria (Economia locale)

L'approccio innovativo di governance multilivello di Nyíregyháza per migliorare il mercato del lavoro, incentrato sul Forum per l'Occupazione, rappresenta un modello scalabile e trasferibile di coinvolgimento degli stakeholder e azione strategica. Il Forum, un organo consultivo che riunisce rappresentanti pubblici e privati, si è evoluto da una rete top-down a un organismo collaborativo con gruppi di lavoro di base che affrontano specifici problemi del mercato del lavoro (dinamiche, orientamento alla carriera, formazione, mobilità). Tra il 2017 e il 2023, oltre 120 eventi hanno prodotto risultati tangibili come sondaggi aziendali, eventi di orientamento professionale e piattaforme online per la fidelizzazione dei talenti. La governance multilivello garantisce che gli sforzi siano interconnessi per uno sviluppo urbano più sostenibile e integrato, incoraggiando la cooperazione tra i settori pubblico, privato e civile per affrontare questioni economiche, sociali e ambientali. L'iniziativa promuove l'occupazione locale, lo sviluppo della forza lavoro, la qualità del lavoro, l'attrazione di investimenti e la crescita economica, con un'enfasi sull'inclusione sociale e l'impegno della comunità, affrontando anche aspetti ambientali attraverso la digitalizzazione e strutture formative moderne per posti di lavoro verdi e pratiche sostenibili.

La pratica mira ad aumentare la partecipazione degli stakeholder attraverso una governance multilivello, coinvolgendo fin dall'inizio una vasta gamma di organizzazioni. Il Forum ha permesso di affrontare i problemi locali in modo più efficace, favorendo la condivisione di conoscenze. I risultati chiave includono il coinvolgimento diretto di 38 organizzazioni, oltre 120 eventi con più di 5.000 partecipanti e iniziative lanciate dagli stakeholder come gruppi di lavoro tematici, sondaggi aziendali, eventi di orientamento, piattaforme online e la creazione di un marchio datore di lavoro-città. L'approccio di Nyíregyháza è ampiamente trasferibile e adattabile a diverse città, offrendo una soluzione flessibile per le sfide del mercato del lavoro locale. Affronta le difficoltà di coordinamento degli stakeholder, la transizione a una governance dal basso, la trasparenza, la responsabilità e l'ampliamento degli strumenti. La pratica contribuisce agli SDG dell'ONU, all'Agenda Urbana dell'UE e all'Agenda Territoriale dell'UE 2030, ed è in linea con i quadri normativi dell'UE. Gli elementi essenziali per l'adozione includono

l'impegno delle parti interessate, coordinatori operativi capaci, risorse finanziarie adeguate, capitale intellettuale e un approccio partecipativo basato su interessi comuni e azioni congiunte.

Natural water retention measures for climate resilience

Püspökszilágy, Ungheria (Azione per il clima)

Püspökszilágy (Ungheria) è estremamente vulnerabile a inondazioni improvvise e siccità a causa del suo bacino idrografico collinare e coltivato. Dal 2006, i cambiamenti climatici hanno intensificato le inondazioni, causando danni all'agricoltura e alle infrastrutture quasi ogni anno, mentre il fondovalle si prosciuga in estate, impattando negativamente agricoltura e biodiversità.

Grazie all'implementazione di Misure di Ritenzione Idrica Naturale (NWRM) dal 2017 Püspökszilágy ha completamente fermato le inondazioni improvvise e stabilizzato le falde acquifere, mitigando la siccità e aumentando la biodiversità. Il comune guida ora gli sforzi per le NWRM nel bacino idrografico tramite una piattaforma di stakeholder. L'impatto principale delle NWRM è stata l'eliminazione dei danni da inondazioni improvvise. Il bacino di ritenzione idrica regola le falde acquifere, il microclima, fornisce habitat e funge da area ricreativa. Il monitoraggio ha mostrato la stabilizzazione del livello della falda freatica e un aumento della biodiversità locale del 25%. Le nuove NWRM mirano all'irrigazione a livello paesaggistico.

L'obiettivo delle nuove NWRM è piuttosto quello di irrigare i terreni a livello paesaggistico, a beneficio dell'intera popolazione. Nel frattempo, l'obiettivo del progetto LIFE Co-Clima è di sostenere ulteriormente la resilienza del villaggio, ad esempio creando un orto comunitario con pacciamatura profonda, un laghetto di irrigazione, sistemi di ritenzione idrica per le famiglie e programmi per facilitare il sostegno reciproco tra i residenti. Le politiche dell'UE richiedono misure di ritenzione idrica. I comuni svolgono un ruolo chiave nei piccoli bacini idrografici, avendo esperienza diretta degli eventi estremi e comprendendo le risorse locali. Le NWRM su piccola scala implementano gli SDG dell'ONU e l'Agenda urbana dell'UE. Per il trasferimento, è necessario considerare i tempi per le autorizzazioni. La pratica è adattabile, ma è fondamentale un coordinatore per la mappatura del bacino idrografico e il coinvolgimento degli stakeholder. I comuni hanno un ruolo chiave nello sviluppo della ritenzione idrica a livello paesaggistico, ma è necessaria la sensibilizzazione dei decisori politici. La pratica è stata diffusa e parzialmente trasferita in Ungheria attraverso i progetti LIFE-MICACC e LIFE LOGOS 4 WATERS.

Wildeflower Cities

Veszprém, Ungheria, (Azione per il clima)

La città di Veszprém, in Ungheria, ha sviluppato dal 2015 una buona pratica che riguarda la gestione sostenibile dei prati urbani. Questo progetto si basa su tre pilastri fondamentali: l'impegno politico, la collaborazione con l'Università ungherese di agricoltura e la partecipazione attiva della comunità locale.

Sono state utilizzate nuove tecnologie per la cura dei prati urbani. Infatti, è stata ridotta la frequenza del taglio dell'erba, sono stati seminati fiori selvatici presenti nelle zone vicine ed infine per arricchire gli habitat naturali è stata sparsa l'erba tagliata precedentemente. La comunità è coinvolta attivamente con campagne educative, eventi sociali e iniziative partecipative, trasformando i prati urbani non solo in spazi ecologici ma anche in luoghi di coesione sociale.

Questa nuova manutenzione degli spazi verdi ha portato a una maggiore biodiversità con un aumento degli impollinatori e la creazione di habitat per altre specie, come i ricci. Inoltre, la comunità ha imparato a vedere i prati fioriti non come trascurati ma come risorse utili per l'ecosistema urbano.

Questa buona pratica dovrebbe essere trasferita ad altre città perché contribuisce significativamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, migliorando la biodiversità e la resilienza climatica degli spazi verdi urbani.

PlaysMaking

Cork, Irlanda (Urbanistica)

Il progetto PlaysMaking della città di Cork, in Irlanda, dal 2019 ha i seguenti obiettivi:

- Promuovere il gioco come elemento centrale nello sviluppo urbano e comunitario;
- Garantire spazi pubblici pedonali, ricreativi e dedicati a eventi pop-up;
- Favorire la partecipazione inclusiva e la co-creazione di soluzioni urbane.

La buona pratica PlaysMaking dovrebbe essere trasferita ad altre città perché dimostra come gioco e placemaking possano migliorare la qualità della vita urbana, incentivare la partecipazione inclusiva e creare connessioni intersettoriali tra salute, istruzione, cultura e sport. Promuovendo il dialogo tra esperti di sviluppo urbano e comunità locali, questa pratica facilita la co-creazione di soluzioni urbane innovative e sostenibili.

Minority Language Through Innovation

Dublino, Irlanda (Economia locale)

Gaeilge365, il progetto innovativo del Comune di Dublino, è dedicato alla rivitalizzazione della lingua irlandese nei contesti urbani.

Questa iniziativa promuove l'uso quotidiano dell'irlandese tramite programmi innovativi e partnership strategiche. Infatti, combina teoria sociolinguistica, innovazione sociale e psicologia comportamentale per creare nuove opportunità linguistiche.

Dal 2023, anno in cui è stato lanciato il progetto, sono stati introdotti programmi pilota come festival di arti di strada (*Spraoi na Sráide*), supporto ai rivenditori (*Scéim na Síopaí*) e iniziative giovanili (*Craiceáilte*).

Si è stimato un aumento del 71% delle opportunità di uso della lingua irlandese nella vita quotidiana.

Nell'iniziativa sono state coinvolte le autorità locali, le aziende e le organizzazioni comunitarie.

Il piano è pensato per essere trasferito ad altre città europee, adattandosi alle necessità locali e favorendo la diversità culturale.

Sustainable Community (Sub)Urban Greenspaces

Limerick, Irlanda (Coesione sociale)

A Limerick in Irlanda, un'area dismessa della città è stata trasformata in un parco naturale. Questo progetto utilizza soluzioni naturali per migliorare la biodiversità e il benessere degli abitanti.

Go GreenRoutes ha collegato spazi verdi (sub)urbani frammentati e ha creato opportunità educative, di svago e di interazione con la natura.

Gli studi condotti su questo progetto dimostrano che c'è stato un miglioramento della salute fisica e mentale grazie al contatto con la natura. Anche i bambini hanno avuto accesso a nuove opportunità per il gioco in ambienti naturali, all'istruzione all'aperto e ad attività fisiche in spazi sicuri. Inoltre, c'è stato un incremento dell'interazione sociale e impatto economico positivo.

Questa iniziativa può essere replicata in altre città con spazi verdi o abbandonati ai fini di migliorare la biodiversità, aumentare spazi per l'apprendimento all'aperto e per l'attività fisica.

Theatre For All

Alessandria, Italia (Coesione sociale)

Teatro per tutti, è l'iniziativa della città di Alessandria (Italia) che vuole rivitalizzare la scena culturale e promuovere il teatro come mezzo di coesione sociale.

La città si è trovata ad affrontare diversi problemi come la mancanza di un teatro pubblico, un basso livello di partecipazione culturale, insieme a difficoltà finanziarie, demografiche e stagnazione economica. È stato necessario quindi, rafforzare l'istruzione e la cultura.

Il progetto ha proposto soluzioni come: corsi di formazione teatrale e cinematografica per studenti e professionisti, spettacoli diversificati per scuole, famiglie e comunità, biglietti accessibili (5 euro) per favorire l'inclusione economica e attività culturali per i detenuti ai fini di promuovere l'inclusione.

L'iniziativa ha incentivato il coinvolgimento di scuole, università, associazioni culturali e aziende locali, ha favorito partenariati con governi locali, fondazioni regionali e organizzazioni comunitarie.

Il modello è facilmente adattabile ad altre città europee per promuovere l'inclusione culturale e lo sviluppo locale.

Lake Contract For Protecting And Valorising Water Resources

Borgomanero, Italia (Coesione sociale)

Il **Cusio lake contract** è l'iniziativa della città di Borgomanero (Italia) volta alla tutela delle risorse idriche del Lago d'Orta in Piemonte e allo sviluppo sostenibile del territorio circostante.

Questo progetto nasce per evitare gli errori del passato quando il lago subì gravi danni per l'inquinamento e per favorire una gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche. Vuole proteggere l'ambiente e promuovere lo sviluppo socio-economico.

L'iniziativa si concentra sulla riduzione dell'inquinamento, sullo studio e monitoraggio dell'ecosistema lacustre, sulla riqualificazione condivisa del territorio attraverso il turismo sostenibile e sull'educazione alla sostenibilità ambientale.

Il Cusio Lake Contract è stato firmato nel 2021 e coinvolge 133 attori, tra amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini.

L'iniziativa ha creato una rete di cooperazione tra i comuni del bacino idrico, favorendo azioni condivise per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica.

Questa "buona pratica" è adattabile ad altri contesti europei per ridurre l'inquinamento e istruire sull'educazione ambientale.

Social Innovation Hub

Brindisi, Italia (Economia locale)

Il progetto "Case di Quartiere" nella città di Brindisi, è un Social Innovation Hub che trasforma edifici comunali inutilizzati in spazi sociali per favorire la rigenerazione urbana e sociale.

Fornisce accesso a servizi per i residenti, sostegno alla creazione di nuove imprese sociali e realizzazione di attività culturali, sportive e comunitarie.

L'iniziativa fornisce un approccio integrato che tiene conto di aspetti ambientali, sociali ed economici, come il restauro degli edifici e la gestione intelligente delle risorse.

"Case di quartiere" ha coinvolto associazioni, cooperative, istituzioni educative e cittadini nella co-progettazione e gestione degli spazi.

A seguito dell'iniziativa è stato notato un miglioramento del benessere dei cittadini e la creazione di nuove opportunità con oltre 1.000 persone che hanno beneficiato di servizi e programmi di formazione.

Il modello potrebbe essere adottato in altre città per affrontare sfide simili legate a infrastrutture sottoutilizzate, disoccupazione e frammentazione urbana.

Bike To Work

Faenza, Italia (Coesione Sociale)

Il progetto **Bike to Work (BTW)** è un'iniziativa della città di Faenza per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano, soprattutto per andare al lavoro.

L'iniziativa incentiva i dipendenti di aziende private ad andare al lavoro in bicicletta offrendo un rimborso per chilometro percorso monitorando i tragitti tramite un'app.

Dal lancio del progetto, sono stati percorsi 613.936 km in bicicletta, risparmiando 86.837 kg di CO2.

Sono state coinvolte anche le aziende che hanno incluso il "Bike to work" nei loro programmi di sostenibilità.

Il progetto può essere facilmente replicato poiché la maggior parte delle città europee utilizza sistemi simili per muoversi.

C- City: A Circular City

Genova, Italia 8 (Coesione sociale)

(ricerca partner di Progetto)

Il progetto "C-City: una città circolare" a Genova favorisce la sostenibilità attraverso un'economia circolare nelle principali filiere strategiche della città e vuole implementare le azioni basate sull'eco-design, sul prolungamento della vita dei beni e sul riutilizzo/riciclo.

Sono stati creati i **Circular Hub** e **Circular Desk**, spazi per promuovere la consapevolezza e il dialogo tra gli Enti locali e gli stakeholder.

Le finalità dell'iniziativa sono:

- la sensibilizzazione sulla prevenzione dei rifiuti e promozione di nuovi prodotti green.
- La creazione di posti di lavoro legati alla green economy.
- La riduzione dell'impronta di carbonio della città.
- La Conversione di processi economici lineari in circolari.

C- City prevede il coinvolgimento di cittadini, aziende ed enti locali.

Questa buona pratica può essere applicabile ad altre città che intendono adottare strategie di economia circolare.

Greening And Innovating Logistics In A Historical Centre

Lucca, Italia (Azione per il clima)

Il progetto sviluppato dalla città di Lucca si è occupato di promuovere una distribuzione sostenibile delle merci nel centro storico al fine di migliorare la qualità dell'aria e rendere il centro città più vivibile per residenti, pendolari e turisti.

È stata creata una piattaforma logistica avanzata chiamata **Locmap** per controllare gli accessi alla ZTL (Zona a Traffico Limitato).

Sono state introdotte diverse tecnologie come:

- varchi con un sistema chiamato RFID per monitorare accessi ed uscite;
- parcheggi con sensori wireless;
- Diverse stazioni con cargo bike per una logistica a impatto zero.

L'iniziativa ha ridotto il traffico e le emissioni di CO2 nel centro storico, ha migliorato la sicurezza delle strade, aumentato gli spazi percorribili dai pedoni e contribuito alla protezione dei monumenti storici dall'inquinamento.

Ha favorito la collaborazione tra stakeholder locali e internazionali attraverso la creazione di forum e comitati (CTS, CSSF e Tavola Rotonda della Logistica).

Si sono tenute consultazioni frequenti per garantire una visione comune di mobilità sostenibile.

Le misure adottate a Lucca possono essere replicate in altre città con esigenze simili che vogliono decarbonizzare la logistica urbana.

Citywide Tactical Urbanism Programme

Milano, Italia (Azione per il clima)

"Piazze Aperte" nella città di Milano è un'iniziativa di urbanistica tattica pensata per migliorare gli spazi pubblici attraverso interventi partecipativi e co-progettati con la comunità locale.

Nel 2023 scuole, associazioni di quartiere, cooperative sociali e associazioni di genitori hanno proposto la creazione di 60 nuove piazze, 73 ampliamenti di marciapiedi o aree pedonali, 57 interventi di moderazione della velocità, 43 spazi pedonali riattivati e 34 piste ciclabili.

Questa buona pratica è facilmente replicabile in altre città grazie ai Patti di Collaborazione, che permettono una gestione condivisa e semplificata dei nuovi spazi pubblici.

Inoltre, offre un esempio pratico di come affrontare sfide urbane comuni, favorendo la resilienza, l'inclusività e la sicurezza delle città.

Urban Forest Optimisation

Perugia, Italia (Azione per il clima)

La città di Perugia ha sviluppato una "Urban Green Asset Strategy" cioè una strategia collaborativa che coinvolge urbanisti, cittadini, giovani e aziende per gestire e pianificare le aree verdi urbane.

Ha come obiettivi: il miglioramento della resistenza degli ecosistemi urbani, la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'incremento della biodiversità e la conservazione della natura.

L'iniziativa si rivolge a urbanisti e professionisti, cittadini, studenti e imprese.

La Urban Green Asset Strategy può essere trasferita a città che vogliono creare ambienti urbani più sostenibili, resilienti e vivaci.

Local Humanitarian Corridors

Reggio Emilia, Italia (Coesione sociale)

Reggiane OFF, affronta il tema dell'emarginazione dei migranti e dei senzatetto nell'area delle Reggiane a Reggio Emilia e vuole creare corridoi umanitari locali attraverso questo intervento di rigenerazione urbana.

Nel 2020 è stato stipulato un partenariato interistituzionale di rigenerazione urbana tra Comune, Regione, Agenzia Sanitaria, Diocesi, Enti di beneficenza e Impresa per offrire accoglienza in appartamenti, assistenza sanitaria (inclusa la vaccinazione durante il COVID), ma anche percorsi di inserimento lavorativo e servizi legali per la regolarizzazione dello status giuridico.

Tra le conseguenze dell'iniziativa c'è stato il miglioramento della vivibilità e della sicurezza della zona, con benefici indiretti per circa il 30% dei cittadini di Reggio Emilia.

Questa "buona pratica" può essere adottata da altre città che vogliono affrontare sfide di esclusione sociale.

Strategic planning for vast areas

Rimini, Italia (Azione per il clima)

Il progetto "Romagna Next" rappresenta il primo strategico interprovinciale in Italia, con Rimini come capofila e il coinvolgimento di Forlì, Ravenna e Cesena.

Ha come obiettivo principale favorire la cooperazione tra 73 comuni in Romagna, superando la frammentazione amministrativa tramite un modello di governance flessibile che promuova la collaborazione interterritoriale.

L'iniziativa ha previsto 147 ore di co-progettazione con oltre 300 partecipanti, tra cui stakeholder locali, cittadini, studenti e rappresentanti tecnici. Le attività prevedevano sondaggi, focus group e con il "Romagna Next in Tour" sono state raccolte le opinioni delle comunità locali su temi strategici (turismo, ambiente, salute, digitalizzazione, ecc.).

La pratica dimostra come affrontare sfide globali attraverso strutture di governance flessibili e partecipative, con potenziali benefici replicabili in altre città europee.

Citizens' Initiatives For Urban Development

Alytus, Lituania (Coesione sociale)

Ad Alytus in Lituania, i residenti possono proporre progetti per infrastrutture urbane, come parchi giochi, aree verdi o spazi ricreativi. I progetti sono poi valutati dal comune per fattibilità legale e tecnica.

Dopo la valutazione, le proposte approvate vengono messe ai voti e quelle con il maggior numero di consensi vengono realizzate.

Questo approccio mira a integrare i cittadini nel processo decisionale, favorendo il senso di appartenenza e collaborazione tra comunità e amministrazione.

Dal 2019 al 2023 sono state realizzate 13 iniziative con un budget di oltre 700.000 euro. Alcuni progetti realizzati includono spazi ricreativi, parchi e installazioni artistiche.

Questa buona pratica può essere adattata ad altre città europee per favorire la collaborazione tra cittadini e amministrazioni, ottimizzando i budget urbani e soddisfacendo le reali necessità della popolazione.

Climate Neutral Communities

Vilnius, Lituania (Azione per il clima)

L'iniziativa della città di Vilnius vuole creare comunità climaticamente neutre attraverso il coinvolgimento dei cittadini e il supporto finanziario per progetti ecologici.

Tra i progetti realizzati fino ad oggi ci sono un orto comunitario con aiuole rialzate, un frigorifero comunitario per ridurre lo spreco alimentare e un hotel per insetti per aumentare la biodiversità.

Vilnius ha già iniziato a condividere questa iniziativa in contesti europei, come la "ACTION Conference: Presenting a Future Vision for Urban Agriculture" a Bruxelles e sarà nuovamente presentata poiché Vilnius è la Green Capital del 2025.

Keeping Local Waters Clean

L'Aia, Paesi Bassi, (Azione per il clima)

(ricerca partner di Progetto)

L'iniziativa ha come obiettivo ridurre l'inquinamento nei corsi d'acqua e sulle spiagge, coinvolgendo la comunità in attività partecipative ed educative.

Nel 2016 la città ha collaborato con TrashUre Hunt organizzando una sfida estiva annuale per raccogliere rifiuti dalla spiaggia in cambio di gettoni utilizzabili per laboratori creativi.

Nel 2018 ha collaborato con Grondstofjutters organizzando una raccolta rifiuti sulle spiagge in cambio di caffè gratuito presso i bar locali.

Dal 2023 sono state organizzate attività di recupero rifiuti anche nei canali con le iniziative "SUP-actie" e "Fishing for plastic".

Questa buona pratica è facile da trasferire ad altre città poichè contribuisce a diversi obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovendo città più pulite e rendendo più consapevoli i cittadini dei danni che possono essere prodotti dalla plastica.

Entrepreneurial Kids

Lublin, Poland (Economia locale)

Il progetto "Entrepreneurial Kids" a Lublino, Polonia, insegna ai bambini tra i 6 e i 10 anni competenze imprenditoriali attraverso laboratori interattivi, visite aziendali e attività creative. Dal 2018 ha coinvolto oltre 2.100 bambini, aiutandoli a sviluppare capacità come innovazione, creatività e lavoro di squadra.

Il progetto è arrivato alla sesta edizione coinvolgendo ogni volta 15 gruppi per un totale di circa 350 bambini.

L'iniziativa coinvolge bambini, insegnanti, studenti universitari, aziende locali e professionisti che operano nell'ambito della creatività.

I bambini con questo progetto hanno compreso il concetto dell'imprenditorialità, hanno sviluppato capacità di problem-solving e hanno compreso il valore della sostenibilità utilizzando materiali riciclati.

Questa buona pratica potrebbe essere adottata da altre città europee al fine di contribuire alla crescita economica locale, alla sostenibilità ambientale e al benessere sociale, offrendo ai giovani strumenti per un futuro migliore.

Participatory City Strategy

Lublino, Polonia (Azione per il clima)

Il progetto **participatory city strategy** della città di Lublino è volto a coinvolgere i cittadini nei processi decisionali per lo sviluppo urbano.

Questo progetto ha coinvolto oltre 12.000 cittadini che attraverso consultazioni pubbliche, workshop e incontri tematici hanno raccolto opinioni e idee.

I cittadini sono stati resi co-autori della strategy.

L'iniziativa ha utilizzato un approccio partecipativo con strumenti come sondaggi, focus group e incontri interattivi.

È stata istituita una **Strategic Management Academy** per promuovere la partecipazione tra cittadini.

La strategy coinvolge settori come trasporti, edilizia, sostenibilità ambientale, crescita economica, salute pubblica e inclusione sociale, con un focus sull'integrazione e la resilienza.

La buona pratica di Lublino può essere adottata da altre città europee che intendono valorizzare la partecipazione dei residenti alle diverse priorità urbane.

Youth Spaces Network

Lublino, Polonia (Economia locale)

Lublino è stata la prima città in Polonia a ricevere il titolo di Capitale Europea della Gioventù nel 2023, infatti ha creato una rete di spazi giovanili inclusivi e gratuiti per giovani tra i 10 e i 30 anni.

Questi spazi sono gestiti da ONG insieme ai giovani che contribuiscono alla definizione delle regole, delle attività, rafforzando il senso di corresponsabilità.

All'interno degli Youth Spaces Networks si tengono workshop, eventi di formazione e culturali, si sviluppano progetti sociali che promuovono l'integrazione incoraggiando l'interculturalità.

Gli spazi sono aperti a tutti, senza discriminazione politica o religiosa, includendo giovani con disabilità e, dal 2022, anche rifugiati ucraini.

Lo spazio Hej!, inaugurato nel 2022, ha avuto grande successo attirando oltre 700 giovani ogni mese, diventando un modello replicabile in Polonia e in altre città europee.

Green And Blue City

Ostrów Wielkopolski Poland (Urbanistica)

La città di Ostrów Wielkopolski, in Polonia, ha avviato un processo di rivitalizzazione del centro urbano con l'obiettivo di creare spazi accoglienti e sostenibili per i residenti soffermandosi sulle aree verdi e sulle zone pedonali.

Nel 2020 nell'ambito del progetto "Revitalisation of the urban space", lo spazio pedonale della strada principale della città è stato ampliato creando anche aree per spettacoli, cinema all'aperto e concerti.

Dal 2022 la città ha lanciato il nuovo progetto "Green and blue city transformation" con la finalità di piantare alberi, arbusti e piante perenni per creare, anche grazie a sistemi di irrigazione, corridoi verdi urbani in diverse zone della città.

L'iniziativa ha coinvolto anche cittadini che hanno contribuito alla pianificazione e alle attività sociali.

Questa buona pratica di rivitalizzazione urbana è particolarmente trasferibile ad altre città europee perché affronta sfide comuni come infrastrutture obsolete, declino economico, disuguaglianze sociali e necessità di sostenibilità ambientale.

Microgrants

Wrocław, Polonia (Governance partecipativa)

"Microsovvenzioni" è il progetto della città di Breslavia (Polonia) che vuole sostenere iniziative comunitarie per promuovere lo sviluppo urbano sostenibile e inclusivo.

L'iniziativa incoraggia i residenti di Breslavia a proporre e realizzare progetti comunitari in ambiti come cultura, istruzione, arte, ecologia e integrazione sociale.

Il programma si impegna a coinvolgere tutte la popolazione incluse le categorie considerate più vulnerabili come anziani, persone con disabilità e migranti.

Inoltre, promuove la realizzazione di eventi e progetti al di fuori del centro città, rendendo la cultura e i servizi più accessibili nelle periferie.

Questa buona pratica promuove principi di diversità, coesione sociale e responsabilità collettiva ed è considerato un modello facilmente adattabile ad altre città europee.

Revitalised Tram Depot As A Vibrant Cultural Centre

Wrocław, Poland (Urbanistica)

Czasoprzestrzeń è un centro culturale unico nel suo genere poiché è situato nell'ex deposito dei tram Dąbie a Breslavia, in Polonia. Questo spazio è stato trasformato in un vivace centro di attività culturali e comunitarie.

L'ex deposito industriale è ora un luogo per eventi culturali, workshop, concerti, mostre d'arte e incontri comunitari.

In situazioni di emergenza come la pandemia di Covid-19 e la guerra in Ucraina, il centro ha funzionato come hub umanitario.

Il piano è gestito dall'Associazione Tratwa e supportato dal Comune di Breslavia.

Il progetto dimostra come riutilizzare spazi urbani per arricchire le comunità ed è un modello replicabile in altre città europee.

Urban Farm

Wrocław, Polonia (Urbanistica)

Il progetto "Urban Farm" di Breslavia, in Polonia, è un'iniziativa sostenibile attuata tramite partnership interdisciplinari che uniscono gli enti locali, le università, le ONG e le aziende. Tra gli obiettivi principali c'è promuovere la produzione alimentare locale per ridurre le filiere, incentivare l'agricoltura sostenibile, ridurre l'inquinamento e lo spreco alimentare, aiutare le persone vulnerabili, come anziani soli e individui a rischio di esclusione sociale. Urban farm ha avviato anche un programma professionale che ha aiutato 20 persone appartenenti alle categorie più vulnerabili ad apprendere competenze agricole e trovare indipendenza economica.

Questa buona pratica offre un modello replicabile e adattabile ad altre città europee, capace di affrontare diverse sfide urbane e promuovere uno sviluppo sostenibile.

Sit Flexi Demand Responsive Transport Solution

Coimbra, Portogallo (Urbanistica)

SIT FLEXI è un servizio di trasporto che si attiva su richiesta dei passeggeri ed è operativo nella regione di Coimbra in Portogallo, con la finalità di migliorare la mobilità nelle aree a bassa densità di popolazione.

Offre un'alternativa efficiente al trasporto pubblico tradizionale che spesso non è presente in queste zone.

Il servizio opera esclusivamente su prenotazione, senza percorsi fissi, riducendo i costi operativi e le emissioni di CO2.

Vuole favorire l'inclusione sociale di gruppi come anziani, genitori single e cittadini con mobilità condizionata permettendogli l'accesso ai servizi essenziali.

Il progetto coinvolge attivamente le comunità locali, i conducenti di taxi e i rappresentanti sanitari nella pianificazione e nel miglioramento del servizio.

Tra i risultati raggiunti ci sono una media di 446 prenotazioni mensili, la collaborazione con oltre 130 tassisti e il servizio è attivo in più di 630 località.

SIT FLEXI può essere adattato ad altre città europee per garantire una mobilità sostenibile ed efficiente contribuendo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Entrepreneurship+ Academy

Albergaria-a Velha, Portogallo (Economia locale)

Entrepreneurship+ è un programma educativo sviluppato nella città di Albergaria-a Velha, in Portogallo, che promuove lo spirito imprenditoriale tra i giovani, utilizzando una metodologia di "apprendimento attraverso la pratica".

Il programma è finalizzato a sviluppare competenze imprenditoriali, creatività e innovazione, adattandosi al contesto locale e incentivando la creazione di soluzioni sostenibili per la comunità.

In 10 anni, ha coinvolto più di 7.000 studenti e 1.000 insegnanti, generando centinaia di progetti, nuove imprese e incentivando la partecipazione dei giovani allo sviluppo economico locale.

L'iniziativa coinvolge studenti, insegnanti, imprenditori, genitori, enti locali e associazioni, promuovendo la co-creazione e un ambiente educativo dinamico.

Entrepreneurship+ offre formazione in gestione finanziaria, marketing, innovazione tecnologica e sostenibilità, preparando gli studenti per il mercato del lavoro moderno.

La strategia è trasferibile ad altre città europee, favorendo l'inclusione e la sostenibilità attraverso partenariati strategici.

Tech Hub

Amarante, Portogallo (Economia locale)

Il progetto "Tech Hub" sviluppato dalla città di Amarante, in Portogallo vuole promuovere il settore tecnologico e renderlo florido in questa zona.

Vuole creare un ambiente inclusivo e dinamico dove tutti possono accedere a opportunità tecnologiche, indipendentemente dall'età o dal background.

L'iniziativa offre formazione inclusiva con programmi accessibili a persone di ogni provenienza ed età, favorisce partnership con università, aziende tecnologiche e scuole professionali e vuole creare ambienti con focus sull'equilibrio tra lavoro e vita privata.

Tech hub coinvolge gli enti locali, le istituzioni educative, le aziende tecnologiche e le organizzazioni comunitarie.

I programmi di formazione sono stati completati 200 partecipanti, circa il 70% dei laureati ha ottenuto impiego in ambito tecnologico, migliorando significativamente le proprie prospettive economiche. Sono state inoltre create 15 nuove start up tecnologiche.

Il modello dell'Amarante Tech Hub è replicabile in altre città europee, adattandosi alle loro esigenze locali.

Sustainable Tourism

Baião Portugal (Coesione sociale)

L'iniziativa "Sustainable Tourism Destination" attuata nella città di Baião, in Portogallo, combina sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica. Grazie a questa iniziativa Baião ha ottenuto la certificazione EarthCheck Silver come destinazione turistica sostenibile.

Tra gli obiettivi principali ci sono: la conservazione delle risorse naturali e della biodiversità, la crescita economica sostenibile tramite il turismo responsabile, l'inclusione sociale e il coinvolgimento della comunità, la conservazione delle tradizioni culturali e dei siti storici.

Il programma ha previsto la formazione di un team multidisciplinare, il "Green Team", composto da rappresentanti dell'autorità cittadina, degli enti locali e intercomunali e del settore privato e responsabile dell'attuazione delle politiche di sostenibilità.

L'iniziativa ha avuto un impatto positivo alla città che ha visto un incremento del turismo, con un aumento significativo delle entrate e dei pernottamenti portando quindi sostegno a imprese locali e artigiani con creazione di nuovi posti di lavoro.

La pratica di Baião è considerata un modello trasferibile per altre città europee, grazie alla sua capacità di adattarsi a contesti urbani e rurali, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile globali ed europei.

Human Power Hub

Braga, Portogallo (Economia locale)

Human Power Hub (HPH) è l'iniziativa della città di Braga, in Portogallo, incentrata sui cittadini per promuovere la responsabilità sociale delle imprese e sostenere la ricerca scientifica e l'imprenditoria sociale

HPH ha affrontato sfide economiche, sociali e ambientali, come disoccupazione e esclusione sociale.

Ha supportato oltre 50 imprese sociali, creando più di 200 posti di lavoro.

Ha coinvolto oltre 1.000 cittadini in programmi di sviluppo delle competenze.

L'iniziativa coinvolge vari stakeholder, tra cui autorità locali, aziende, università e cittadini. HPH è un modello adattabile ad altre città europee, i suoi principi fondamentali di collaborazione, responsabilità sociale e sostenibilità possono essere adattati a diversi ambienti urbani.

Climate Adaption Fund

Cascais, Portogallo (Azione per il clima)

Il Fondo per l'adattamento ai cambiamenti climatici, "AdaptCascais", è un'iniziativa avviata nella città di Cascais, Portogallo, per affrontare le sfide climatiche urbane.

Il fondo finanzia progetti che vogliono ridurre le vulnerabilità legate al clima, promuovere soluzioni nature-based, come l'uso di servizi ecosistemici ma anche coinvolgere le comunità locali aumentando la consapevolezza e la capacità di risposta agli eventi estremi.

La prima edizione ha finanziato progetti come ripristino di letti fluviali, forestazione, riduzione dei rifiuti, riciclo e riutilizzo. Sono stati coinvolti 2.075 cittadini, sono state completate 163 azioni e sono stati piantati 91 alberi.

Il progetto è replicabile in altre città, seguendo linee guida internazionali e politiche europee.

Youth Participatory Budget

Cascais, Portogallo (Governance partecipativa)

Il progetto "Youth Participatory Budget" è un'iniziativa della città di Cascais, in Portogallo, che promuove la democrazia partecipativa tra i giovani.

L'iniziativa vuole coinvolgere i giovani nel processo decisionale democratico, portando la loro voce ai responsabili politici e sviluppare competenze personali e sociali attraverso l'educazione alla cittadinanza.

Il progetto prevede diverse fasi:

- **Decisione:** vengono identificate le classi partecipanti, gli insegnanti vengono formati attraverso sessioni educative su temi come leadership e alfabetizzazione finanziaria.
- **Attuazione:** vengono assegnati i fondi (10.000 euro per scuola e fino a 350.000 euro per progetti comunitari).
- **Monitoraggio:** Valutazione di risultati e impatti attraverso un'analisi collaborativa.

Tra il 2016 e il 2024 sono stati finanziati 97 progetti scolastici e 16 progetti comunitari e sono stati coinvolti oltre 13.500 studenti e 205 insegnanti nel corso delle edizioni.

Il progetto YPB è facilmente replicabile grazie alla sua metodologia adattabile. Cascais ha promosso ampiamente il suo modello e ha ispirato diverse città portoghesi, oltre a città in Georgia, Spagna, Croazia, Finlandia, Polonia e Brasile.

Innovation-Friendly City

Fundão Portugal (Economia locale)

L'obiettivo principale del programma Innovation Friendly city è quello di affrontare lo spopolamento e il declino economico attraverso un ecosistema integrato di innovazione, sostenibilità e inclusività.

Tra i risultati ottenuti dall'iniziativa c'è la creazione di 16 aziende IT e 1.000 posti di lavoro qualificati. Sono stati sostenuti oltre 250 progetti di investimento con più di 150 milioni di euro raccolti. Si è osservato un miglioramento del bilancio migratorio, ha accolto talenti di 74 nazionalità. Inoltre, 700 persone hanno ottenuto certificazioni in competenze digitali attraverso bootcamp, con un tasso di successo del 97%.

L'iniziativa della città di Fundão è adattabile e propone soluzioni alle sfide comuni come la trasformazione digitale, il declino demografico ed economico.

Restart: An Integrated Strategy For Attracting Residents

Idanha-A-Nova Portugal (Economia locale)

L'iniziativa "Restart" sviluppata a Idanha-a-Nova, in Portogallo, vuole combattere lo spopolamento del territorio e attrarre nuovi residenti con il miglioramento del benessere e della qualità della vita tramite servizi come istruzione, sanità, spazi per start-up e ricerca. Tra i programmi principali ci sono:

- Idanha Green Valley: Promuove innovazione e sostenibilità in aree rurali.
- Idanha Live: Migliora le condizioni di vita per i residenti.
- Idanha Try (Esperimenta): Facilita l'esplorazione di opportunità locali.
- Idanha Made In: Sostiene e promuove i prodotti locali.

L'iniziativa ha prodotto diversi risultati tra cui l'inversione del declino demografico (+50 persone nel 2019 e una crescita raddoppiata nel 2021), il miglioramento del tasso di fertilità, la percentuale più alta di aziende che rimangono attive, l'aumento dei turisti e l'aumento della superficie dedicata all'agricoltura biologica.

Sono stati coinvolti 52 stakeholder locali, istituzioni educative, centri di sviluppo economico e cultura, con un approccio partecipativo dal basso verso l'alto.

Questa strategia può essere adattata ad altri contesti rurali europei, e alcune misure sono già state replicate in altre città portoghesi.

Intermunicipal Victim Support Network

Intermunicipal Community Of Tâmega E Sousa, Portugal (Urbanistica)

Il progetto UNIDAS vuole fornire un supporto integrato e multidimensionale alle vittime di violenza domestica nelle regioni Douro, Tâmega e Sousa in Portogallo.

Offre sostegno sociale aiutando le vittime a reintegrarsi nella società e a ricostruire la propria vita ma anche servizi terapeutici per affrontare traumi e stress.

Inoltre, può provvedere all'assistenza legale fornendo supporto per gestire situazioni legali complesse.

Dal 2024 è stato offerto supporto a 2.009 adulti e 332 minori e sono state realizzate 12.917 sessioni di supporto.

UNIDAS rappresenta una "buona pratica" trasferibile ad altre città o regioni, grazie alla sua attenzione a procedure standardizzate, collaborazione intercomunale e adattabilità a contesti legali e culturali diversi.

Comings And Goings: On-Demand Mobility For Isolated Rural Areas

Intermunicipal Community Of Viseu Dão Lafões Portugal (Urbanistica)

"Andata e Ritorno" (Ir e Vir in portoghese) è un servizio di trasporto flessibile su richiesta pensato per migliorare la mobilità nelle aree rurali isolate della regione di Viseu Dão Lafões in Portogallo.

L'iniziativa coinvolge 13 comuni e offre una soluzione innovativa per superare i limiti del trasporto pubblico tradizionale.

I residenti possono prenotare un taxi chiamando un numero gratuito il giorno prima. Gli itinerari e le fermate vengono ottimizzati in base alle prenotazioni.

Dal 2022 il servizio ha permesso 23.000 viaggi, coprendo oltre 260.000 km. Ha migliorato l'accesso a servizi essenziali come sanità, lavoro e istruzione, soprattutto per gli anziani e le fasce a rischio. L'iniziativa incoraggia anche una mobilità sostenibile.

È stato lanciato come progetto pilota nel 2021 con sei comuni e si è espanso nel 2022 fino a raggiungerne 13.

Il progetto è frutto della cooperazione tra governi locali, stakeholder e comunità.

La pratica è replicabile in altre città europee che vogliono affrontare le sfide della mobilità rurale.

SEED: promuovere lo sviluppo delle capacità imprenditoriali tra i giovani

Lisbona, Portogallo (Economia locale)

Nel quadro di una strategia urbana sostenibile e integrata Lisbona ha avviato il progetto “SEED” per promuovere l'imprenditorialità tra gli studenti delle scuole secondarie. L'obiettivo è duplice: da un lato rafforzare autonomia, creatività e spirito civico dei giovani, dall'altro connetterli in modo diretto con il vivace ecosistema dell'innovazione della città.

“SEED” non è una semplice attività extracurricolare ma una vera e propria strategia educativa co-progettata con insegnanti, studenti, esperti e attori del mondo economico secondo i principi del *design thinking*. Il percorso si articola in sei aree d'azione: laboratori imprenditoriali nelle scuole, visite a incubatori e spazi di coworking, workshop sulla cultura finanziaria, sviluppo di progetti studenteschi, orientamento professionale e esperienze immersive nell'ecosistema urbano.

Il valore aggiunto di “SEED” risiede nella sua rete territoriale: scuole, università, imprese e spazi dell'innovazione lavorano insieme per valorizzare il talento giovanile. In soli due anni il progetto è passato da 5 a 14 scuole coinvolte e ha raggiunto oltre 1.240 studenti, con 158 attività realizzate. È un modello replicabile e adattabile, utile a tutte le città che vogliono investire sui giovani come risorsa strategica per l'innovazione, l'inclusione e la crescita sostenibile.

Notte al mercato: promuovere il coinvolgimento della comunità attraverso eventi di mercato municipali

Mértola, Portogallo (Azione per il clima)

Nel borgo di Mértola, nel sud del Portogallo, la sostenibilità urbana passa dalla convivialità. Con il progetto “Notte al Mercato” l'amministrazione locale ha trasformato i mercati municipali in luoghi di incontro, apprendimento e attivazione civica. A partire dal 2017 ogni mese si svolgono serate a tema che coinvolgono cittadini, associazioni, esperti e produttori locali in attività di cucina collettiva, dialoghi informali e scambio di saperi legati all'ambiente, alla salute e all'identità alimentare del territorio. L'iniziativa affronta sfide cruciali come cambiamento climatico, desertificazione e abbandono delle tradizioni agricole, promuovendo temi come l'agricoltura rigenerativa, il consumo locale e stagionale, la dieta mediterranea e il recupero di ingredienti dimenticati.

“Notte al Mercato” si distingue per il suo approccio integrato: promuove la sostenibilità ambientale (filiera corta, riduzione della carne), stimola l'economia locale (supporto a

produttori e artigiani), rafforza il tessuto sociale (inclusione, scambio intergenerazionale, partecipazione attiva). Il progetto è altamente trasferibile: ogni città dotata di un mercato e di una comunità pronta al confronto può adattarne i principi alla propria realtà, attivando nuovi legami tra persone, cibo e territorio.

Dal cibo alla sostenibilità: promuovere la produzione biologica migliorando lo sviluppo economico locale

Oeiras, Portogallo (Economia locale)

Il Comune di Oeiras ha avviato nel 2023 un progetto innovativo che mette il cibo al centro di una strategia urbana integrata per la sostenibilità ambientale, la coesione sociale e lo sviluppo economico locale. "From Food to Sustainability" nasce per trasformare i comportamenti legati alla produzione e al consumo alimentare promuovendo filiere corte, economia circolare e inclusione delle persone con disabilità, coinvolte attivamente in tutte le fasi della filiera agroalimentare. Il progetto si fonda sulla collaborazione con Semear, che gestisce una fattoria urbana biologica e un laboratorio di trasformazione di prodotti a rischio spreco in gourmet, e con OIKOS, che anima mercati solidali e promuove prodotti locali e volontariato aziendale. Il modello è integrato su più livelli: crea occupazione, valorizza la biodiversità, riduce gli sprechi e sostiene un'economia locale inclusiva.

Nel primo anno sono stati formati 100 beneficiari (di cui 65 già inseriti nel mondo del lavoro), raccolte 19 tonnellate di ortaggi, trasformate 10 tonnellate di eccedenze alimentari e coinvolti oltre 3.000 cittadini in eventi e attività educative. Ogni città che voglia rafforzare il proprio sistema alimentare locale e promuovere l'inclusione può ispirarsi a Oeiras attivando partenariati territoriali, spazi di produzione urbana e percorsi formativi legati alla sostenibilità.

Strategia Smart Village: una visione comunitaria per un futuro intelligente e sostenibile

Vila Boa do Bispo, Portogallo (Governance partecipativa)

Vila Boa do Bispo ha avviato un processo ambizioso e partecipativo per diventare una comunità intelligente, sostenibile e inclusiva, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica. La strategia locale, racchiusa nel piano #VBB_ZERO, aggrega azioni concrete in ambito ambientale, sociale ed economico, ispirandosi al modello europeo TriCYcLe che integra azione climatica, impatto a lungo termine e coinvolgimento giovanile.

Dal 2020 il territorio ha sviluppato iniziative legate alla tutela delle foreste e dei corsi d'acqua, al riciclo degli oli alimentari, alla raccolta di elettrodomestici, alla formazione ambientale nelle scuole e alla partecipazione attiva di giovani e migranti attraverso progetti Erasmus+. Queste azioni si accompagnano alla creazione della cooperativa QUORUM che coordina enti locali per la produzione e condivisione di energia rinnovabile a beneficio delle infrastrutture pubbliche.

La strategia punta sulla collaborazione tra cittadini, scuole, università e associazioni locali promuovendo coesione sociale, inclusione e identità territoriale. Il modello è già stato presentato a livello internazionale e si configura come una buona pratica trasferibile grazie alla flessibilità operativa, alla forte leadership locale e all'attivazione di partenariati strutturati.

Olympics4all, comunità per l'invecchiamento attivo: aumentare l'attività fisica degli anziani e creare comunità più sane

Vila Nova de Cerveira, Portogallo (Coesione sociale)

Avviato nel 2015, "Olympics4all" è un progetto di invecchiamento attivo che ha trasformato lo sport in un motore di inclusione sociale, salute e coesione intergenerazionale. Promosso dal Comune di Vila Nova de Cerveira, ha saputo coinvolgere oltre 1.600 anziani in più di 120 organizzazioni in sei Paesi europei con allenamenti regolari, giochi annuali e gare inclusive anche per persone con disabilità. Di particolare efficacia la sua dimensione partecipativa: gli anziani definiscono attività e modalità di svolgimento in collaborazione con scuole, associazioni e amministrazioni pubbliche. Il progetto ha attivato nuove reti territoriali tra sport, sanità e servizi sociali, valorizzando le capacità residue dei partecipanti e promuovendo autonomia, socializzazione e benessere psicologico. Il modello, già replicato in Italia, Spagna, Slovenia, Bulgaria e Ungheria attraverso Erasmus+, è altamente trasferibile e adatto a territori fragili o con risorse limitate.

Scuole a basse emissioni: trasformare gli edifici più vecchi in centri di apprendimento ecosostenibili

Bucarest, Romania (Urbanistica)

Nel Distretto 6 di Bucarest la riqualificazione delle scuole si traduce in un'azione integrata per la sostenibilità urbana. Il progetto ha trasformato edifici scolastici obsoleti in spazi

moderni, digitali ed efficienti dal punto di vista energetico, attraverso fondi europei e un forte coinvolgimento della comunità.

La scuola secondaria "Saint Andrew" è l'emblema di questa visione: ristrutturata con isolamento avanzato, pannelli solari da 45 kW e ventilazione con recupero di calore, è oggi un NZEB (edificio a energia quasi zero) connesso alla rete locale come nodo di una comunità energetica. L'intervento si articola su tre pilastri: rigenerazione edilizia, educazione ambientale (con la mascotte N-Zebi) e creazione di Positive Energy Districts. Studenti, famiglie, ONG e imprese partecipano attivamente a workshop, concorsi e percorsi di co-progettazione. I risultati parlano testimoniano un -40% nei consumi energetici, -35% nei consumi idrici, migliore qualità dell'aria per oltre 1.600 studenti, risparmi economici e maggiore coesione sociale.

Il progetto è altamente replicabile grazie a una governance multilivello, strumenti educativi adattabili e una strategia integrata su energia, ambiente e innovazione.

Integrazione dei servizi ecosistemici e della biodiversità: partecipazione, servizi ecosistemici integrati e biodiversità nei parchi forestali periurbani

Area metropolitana di Cluj, Romania (Urbanistica)

Il Parco Forestale di Făget, situato nella cintura verde di Cluj-Napoca e ai margini di un'area Natura 2000, è diventato un modello europeo per la gestione partecipativa delle aree naturali periurbane. Nato nell'ambito della strategia urbana 2021-2027 e del Piano per la Neutralità Climatica, il progetto unisce conservazione ambientale, fruizione sostenibile e educazione civica.

Attraverso un Piano di Gestione Integrato sviluppato con il supporto dell'Università Babeş-Bolyai, il parco è stato suddiviso in zone funzionali per escursionismo, sport, relax e attività educative. Un concorso di micro-interventi (max 15 m²), realizzati con materiali naturali e reversibili, ha dato nuova forma agli spazi secondo i principi del New European Bauhaus.

Il progetto è il frutto di una governance multilivello e intergenerazionale: più di 100 cittadini, scuole, ONG, ricercatori e istituzioni hanno partecipato a workshop, laboratori e iniziative sul campo. Oltre 350 studenti hanno preso parte ad attività educative e la gara di orienteering annuale coinvolge ogni dicembre più di 100 ragazzi. Il progetto ha vinto il New European Bauhaus Prize 2023, categoria "Reconnecting with Nature". "Făget Forest Park" offre un esempio replicabile di infrastruttura verde multifunzionale e partecipata in grado di migliorare il benessere urbano, rafforzare la biodiversità e favorire la cittadinanza attiva.

Com'ON: bilancio partecipativo per i giovani: coinvolgere i giovani attraverso il bilancio partecipativo

Cluj-Napoca, Romania (Governance partecipativa)

Dal 2015, "Com'ON Cluj-Napoca" ha trasformato il modo in cui i giovani partecipano alla vita pubblica rendendoli co-autori di progetti per la loro città. Basato su un meccanismo di bilancio partecipativo giovanile, il programma ha finanziato oltre 1.000 micro-iniziative ideate da gruppi informali, selezionate da più di 50.000 cittadini. "Com'ON" è parte integrante della strategia Cluj for Youth 2030 e promuove proposte che affrontano temi ambientali, sociali ed economici: dal cambiamento climatico all'inclusione, dalla mobilità sostenibile alla cittadinanza attiva. Il Comune, insieme a PONT Group e alla Cluj Youth Federation, ha investito oltre 550.000 euro in un modello di governance pubblico-privato-giovanile senza precedenti in Romania. Oltre 3.000 giovani hanno partecipato attivamente e il format è stato replicato in altre città rumene ed europee. Strumenti come workshop, edizioni scolastiche e locali, board intersettoriali e gruppi per l'inclusione rendono il programma flessibile, accessibile e in costante evoluzione.

"Com'ON" è un modello replicabile per ogni città che voglia rafforzare il protagonismo giovanile, attivare comunità inclusive e promuovere una governance condivisa. Cluj sta sviluppando strumenti operativi (linee guida, format digitali, toolkit) per facilitarne il trasferimento in altri contesti.

Inclusione sociale dei gruppi svantaggiati: integrare gli individui vulnerabili, in particolare i Rom, attraverso l'istruzione e l'emancipazione

Associazione per lo sviluppo intercomunitario della contea di Satu Mare, Romania (Coesione sociale)

Nella contea di Satu Mare un insieme coordinato di quattro progetti ha dato vita a un modello esemplare per l'inclusione dei gruppi vulnerabili, in particolare della comunità rom. Sotto la guida dell'Associazione per lo Sviluppo Intercomunitario, e con il sostegno dei fondi EEA Grants, l'iniziativa ha coinvolto oltre 2.500 beneficiari integrando interventi nei campi dell'istruzione, salute, ambiente, lavoro e partecipazione attiva. Sono stati realizzati interventi concreti come unità mobili sanitarie, attività di educazione formale e ambientale, supporto scolastico, formazione di mediatori e facilitatori, e azioni per l'inserimento lavorativo. I progetti hanno prodotto impatti significativi: miglioramento

dell'igiene, maggiore frequenza scolastica, accesso ai servizi, e attivazione di percorsi di auto-rappresentanza giovanile.

Il modello si distingue per l'approccio integrato e partecipativo con il coinvolgimento di municipi, scuole, ONG, enti sanitari e le stesse comunità beneficiarie, contribuendo a rafforzare la coesione territoriale e la resilienza sociale. La chiave del trasferimento efficace risiede in un coinvolgimento attivo delle comunità, nella creazione di partnership locali solide e nella strutturazione modulare delle azioni, adattabili a contesti diversi.

Strategia di sviluppo territoriale sostenibile e integrato: creazione collaborativa di una strategia di sviluppo urbano sostenibile

Leskovac, Serbia (Urbanistica)

Con il supporto del programma europeo EU PRO Plus, la città serba di Leskovac ha adottato tra il 2022 e il 2023 la sua prima Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile segnando una svolta nel modo di pianificare la città. Il processo ha superato i tradizionali approcci top-down promuovendo partecipazione, governance multilivello e visione integrata.

La strategia si basa su cinque obiettivi: identità urbana, resilienza climatica, innovazione economica, benessere sociale e governance. Interventi prioritari includono rigenerazione di brownfields, mobilità sostenibile e servizi inclusivi. Il tutto articolato in un piano strutturato con obiettivi, misure, fonti di finanziamento e sistema di monitoraggio. L'approccio place-based e multi-settoriale ha favorito una pianificazione coerente con il JRC dell'UE, integrando risorse europee, nazionali e locali. Il processo ha coinvolto un'ampia rete di attori pubblici, privati, accademici e civili, inclusi cittadini e scuole primarie, in una logica di co-progettazione concreta e inclusiva. Tra i risultati osservabili: nuove sinergie istituzionali, maggiore fiducia pubblica, identificazione condivisa delle priorità e accesso facilitato ai fondi europei. Il riconoscimento della governance come asse strategico rafforza la legittimità del piano e ne garantisce la sostenibilità.

Leskovac offre un modello replicabile per città che intendano adottare strategie urbane sostenibili in linea con gli orientamenti europei, puntando su innovazione, partecipazione e capacità istituzionale locale.

Rinascita dello spazio pubblico: rivitalizzare i cortili residenziali per attività ricreative all'aperto ecosostenibili e inclusive

Trnava, Slovacchia (Urbanistica)

Il progetto di riqualificazione dell'area Agatka a Trnava dimostra come la rigenerazione di quartieri residenziali costruiti nel secondo dopoguerra possa diventare un'occasione per promuovere inclusione, sostenibilità e qualità urbana. Realizzato su oltre 64.000 m² l'intervento ha trasformato uno spazio degradato in un ambiente multifunzionale, ecologico e accessibile, grazie a un concorso di progettazione e un ampio processo partecipativo.

Agatka integra infrastrutture verdi e blu come alberi, prati per impollinatori, un laghetto bioattivo e orti comunitari. Offre spazi per il gioco, lo sport e la socializzazione aperti a tutte le fasce d'età, e migliora la sicurezza urbana con illuminazione pubblica e percorsi accessibili. Il design si ispira ai principi di inclusività e sorveglianza naturale, valorizzando l'estetica e il comfort.

Il percorso partecipativo (iniziato nel 2017 con workshop pubblici) ha coinvolto attivamente i residenti che continuano a gestire il giardino comunitario. Questo ha rafforzato il senso di appartenenza e trasformato Agatka in un luogo di incontro vivo e intergenerazionale con evidenti benefici in termini di coesione sociale e biodiversità. La buona pratica è facilmente replicabile in altri contesti urbani dell'Europa centro-orientale ed è già stata estesa ad altri quartieri di Trnava.

Foresta cittadina: sviluppo delle foreste urbane

Celje, Slovenia (Azione per il clima)

La "City Forest" di Celje è un esempio di rinaturalizzazione urbana riuscita. Realizzata su un'area ex industriale abbandonata e oggi dotata di 14 km di sentieri, orti urbani, percorsi educativi e la più grande casa sull'albero del Paese, rappresenta il principale spazio verde della città slovena e un riferimento europeo per la forestazione sostenibile. Il progetto è frutto di una strategia avviata nel 1996 con l'adozione di una legge comunale pionieristica, che ha permesso l'acquisto di terreni privati e l'attivazione di fondi dedicati. Il modello prevede il reinvestimento dei ricavi dalla vendita del legname nella manutenzione e nell'offerta di servizi, secondo un accordo tra Comune e Istituto nazionale delle foreste.

Celje ha saputo coniugare tutela ambientale, benefici economici e inclusione sociale: la foresta migliora il microclima urbano, attrae turismo verde, sostiene occupazione e ospita eventi culturali, sportivi ed educativi. I cittadini contribuiscono attivamente alla cura del

luogo, le scuole usano la foresta come aula all'aperto e la Tree House è diventata un simbolo comunitario.

Con oltre 80.000 visitatori annui, 1.000 bambini coinvolti in attività didattiche e un forte impatto sulla qualità della vita locale, la "City Forest" è oggi una buona pratica replicabile in molte città europee che offre un modello efficace di governance integrata, valorizzazione ecosistemica e rigenerazione urbana partecipata.

Uso temporaneo degli spazi: creare creatività economica utilizzando edifici vuoti e siti non sviluppati

Celje, Slovenia (Economia locale)

Nel cuore di Celje, l'ex ufficio comunale al civico Glavni trg 8 è stato trasformato in uno spazio culturale e civico aperto grazie a un progetto di uso temporaneo promosso dal Comune. Nasce così "GT8", uno hub partecipativo che anima il centro storico con eventi culturali, workshop, dibattiti, installazioni artistiche e pop-up creativi. Gestito dall'Istituto Celeia lo spazio è accessibile a realtà locali (artisti, scuole, ONG, startup) a un costo simbolico tramite bando pubblico. In sei mesi ha ospitato 20 iniziative tra cui la prima edizione dei "Design Days Celje" ed è stato dotato di una nuova identità visiva. Il progetto contribuisce alla rigenerazione urbana valorizzando edifici sottoutilizzati e rafforzando la coesione sociale.

"GT8" si inserisce nelle strategie culturali e turistiche della città favorendo una cultura accessibile, sostenibile e intergenerazionale. È già stato replicato in altri spazi del centro, ed è un modello facilmente trasferibile in contesti urbani simili.

Comunità energetica della scuola solare: comunità energetica basata su una centrale solare di proprietà cooperativa

Hrastnik, Slovenia (Azione per il clima)

Nel comune sloveno di Hrastnik il tetto di una scuola elementare è diventato la base per la prima comunità energetica cooperativa del paese. L'impianto fotovoltaico da 300 kW fornisce energia a 16 famiglie, 3 edifici pubblici e 2 aziende locali, riducendo le emissioni di CO₂ di circa 150 tonnellate l'anno. Il progetto, promosso dal Comune con l'ONG Focus, unisce innovazione ambientale e inclusione sociale in un modello di proprietà collettiva.

La cooperativa "Zeleni Hrastnik", fondata nel 2022, funziona secondo il principio "una persona, un voto" e coinvolge cittadini, scuole, PMI e autorità pubbliche. I membri

partecipano alla gestione diretta dell'impianto e alle decisioni strategiche. L'iniziativa ha attivato workshop, incontri pubblici e percorsi di educazione civica e ambientale. Oltre ai benefici ambientali la comunità energetica garantisce risparmi in bolletta e accesso all'energia per i soggetti più vulnerabili. Il progetto, già in fase di replica in altri comuni sloveni, è un esempio concreto di transizione energetica partecipata e giusta.

Gioca con me: festival internazionale inclusivo che unisce individui con e senza bisogni speciali

Lubiana, Slovenia (Coesione sociale)

Da 18 anni, il festival "Gioca con me" trasforma il centro di Lubiana in uno spazio condiviso e inclusivo dove persone con e senza disabilità diventano protagoniste di laboratori, spettacoli, giochi e attività creative. Con oltre 40 eventi in cinque giorni la manifestazione coinvolge scuole, ONG, istituzioni pubbliche, volontari e cittadini, promuovendo la diversità come valore e l'inclusione come pratica quotidiana.

Il festival adotta un approccio sostenibile e partecipativo: tutte le attività sono accessibili, ecologiche e pensate per favorire il dialogo tra generazioni e culture. I partecipanti con disabilità non solo prendono parte agli eventi ma li animano, coordinano e accolgono, diventando cuore pulsante dell'organizzazione.

"Gioca con me" è oggi un punto di riferimento in Slovenia e in Europa per l'inclusione sociale attraverso la cultura. Replicato in altri paesi e riconosciuto a livello internazionale, il modello dimostra come creatività e comunità possano generare cambiamento sociale profondo.

Trasformare i bacini di acque reflue in un hotspot di biodiversità: passare dall'uso industriale alla conservazione della natura nelle aree urbane

Ormož, Slovenia (Urbanistica)

A Ormož, in Slovenia, i bacini di acque reflue dell'ex zuccherificio sono stati trasformati in un hotspot nazionale di biodiversità grazie al progetto guidato da DOPPS - BirdLife Slovenia. Quella che era un'area degradata è oggi una riserva naturale riconosciuta, fondamentale per oltre 20 specie di uccelli acquatici migratori e nidificanti. Il progetto ha combinato interventi ambientali (ripristino degli habitat, pascolo naturale con bufali d'acqua), azioni educative (sentieri, centro visitatori in costruzione) e governance partecipativa. Il comune ha integrato la protezione nel piano urbanistico mentre la proprietà è stata donata a DOPPS da privati.

Il modello integra sostenibilità ambientale (recupero ecologico, mitigazione del clima urbano), sociale (educazione, volontariato, identità locale) ed economica (occupazione verde, turismo naturalistico, appalti locali). L'area riceve oltre 10.000 visitatori l'anno, di cui circa 2.000 studenti.

Riconosciuto a livello europeo (finalista Natura 2000 Award 2020) il progetto è replicabile in contesti urbani e post-industriali. Un esempio concreto di transizione ecologica partecipata già fonte di ispirazione per progetti LIFE in Italia, Svezia e Cipro.

Mercati del commercio verde per sistemi alimentari urbani sostenibili: sostenere la transizione verde nei mercati cittadini e tra i rivenditori di generi alimentari

Barcellona, Spagna (Economia locale)

A Barcellona il progetto "Green Markets" integra salute, sostenibilità e inclusione attraverso i 38 mercati alimentari della città. Parte della Strategia Alimentare Sostenibile e Sana 2030, l'iniziativa promuove filiere corte, cibo accessibile e pratiche ecologiche, supportando oltre 500 rivenditori e coinvolgendo più di un milione di consumatori. Il modello si basa su etichette ufficiali per i prodotti locali e naturali, formazione per i venditori, pannelli solari, geotermia, riduzione della plastica e campagne educative. La governance partecipativa coinvolge Comune, produttori, cittadini e associazioni locali. I risultati parlano di 609 tonnellate di plastica eliminate, 151 tonnellate di CO₂ risparmiate (1.420 previste entro il 2026) e il 47% della popolazione che consuma biologico almeno una volta al mese.

"Green Markets" è replicabile in altri contesti urbani ed è un esempio concreto di come i mercati cittadini possano guidare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili e circolari.

Programma innovativo per l'occupabilità Làbora: migliorare l'occupabilità delle persone in situazioni vulnerabili

Barcellona, Spagna (Coesione sociale)

Nato oltre dieci anni fa, "Làbora" è un programma di inclusione lavorativa che accompagna ogni anno oltre 6.000 persone vulnerabili nel loro percorso verso l'occupazione, con oltre 1.000 inserimenti annuali. Il progetto si basa su un'alleanza pubblico-sociale coordinata dal Comune di Barcellona e da tre reti di organizzazioni non profit in stretta collaborazione con imprese e servizi sociali.

Il modello integra accoglienza, orientamento, formazione e intermediazione, tramite una piattaforma digitale condivisa e un'équipe dedicata di operatori e "prospectors" aziendali. Le imprese partecipano attivamente nei tavoli tematici su inclusione e diversità. "Làbora" genera concretamente maggiore probabilità di occupazione (+8%), aumento dei contratti a tempo pieno (+12%) e della fiducia personale (+4%). È replicabile in altri contesti urbani grazie alla sua governance multilivello e alla flessibilità operativa. È un esempio di come il lavoro possa diventare leva di coesione sociale e sviluppo urbano sostenibile.

Studio per la revisione del modello urbano: migliorare l'integrazione e la resilienza nei complessi residenziali periferici

Area metropolitana di Barcellona, Spagna (Urbanistica)

Nato nel quadro del programma URBACT sub>urban, "Imagina Badia" ha coinvolto cittadini, Comune e Area Metropolitana di Barcellona per trasformare il quartiere di Badia del Vallès, grande complesso abitativo anni '70, oggi segnato da isolamento fisico, spazi pubblici degradati e fragilità sociale.

Il Piano d'Azione Integrato si articola in tre assi: connettività territoriale, salute urbana e inclusione sociale. Tra le azioni prioritarie: miglioramento del trasporto pubblico, riorganizzazione della mobilità dolce, riqualificazione degli spazi aperti e densificazione intelligente.

Il progetto ha rafforzato il senso di appartenenza, ridotto la stigmatizzazione del quartiere e promosso nuove politiche su edilizia e spazi pubblici. È oggi riferimento per il Piano Direttore Urbanistico Metropolitano (PDUM) e offre un modello replicabile per rigenerare quartieri popolari europei.

Comunità energetica locale: promuovere la transizione energetica con il coinvolgimento dei cittadini

Caldes de Montbui, Spagna (Azione per il clima)

La "CEL de Caldes" è una comunità energetica locale che consente a oltre 300 famiglie di produrre e condividere energia solare a livello municipale. Nata nel 2019 da un processo partecipativo ha trasformato il fotovoltaico in uno strumento di inclusione, autonomia e risparmio, con tre modelli: condivisione da edifici pubblici, incentivi per impianti privati, partenariati pubblico-privati.

Il progetto ha generato oltre 12% di energia prodotta localmente con risparmi fino a 400€/anno per famiglia e oltre 1 milione di kWh risparmiati per il Comune. Accessibile tramite app, la “CEL” promuove una gestione consapevole dei consumi. Il modello è replicabile in contesti urbani grazie all’integrazione tra innovazione tecnica, supporto istituzionale e governance condivisa.

Ridurre il divario di genere in STEAM: promuovere le competenze digitali e l'interesse per la tecnologia delle donne e delle ragazze attraverso il progetto +Dones³: Scienza, Talento e Tecnologia

Esplugues de Llobregat, Spagna (Coesione sociale)

Il progetto +Dones³ punta a colmare il divario di genere nei settori STEAM ispirando ragazze e donne a intraprendere percorsi scientifici e tecnologici. A Esplugues de Llobregat oltre 2.900 partecipanti hanno già beneficiato di laboratori, talk e programmi di mentoring con esperte digitali, rafforzando competenze, autostima e orientamento professionale.

Basato su un approccio integrato il progetto unisce formazione, comunicazione e co-progettazione, con una forte alleanza tra Comune, scuole e reti femminili. I risultati mostrano miglioramenti significativi nell’empowerment (fino al 100%) e nella propensione verso carriere STEAM.

+Dones³ è un modello replicabile per tutte le città europee che vogliono affrontare disuguaglianze strutturali nei settori dell’innovazione.

Piano generale per la sostenibilità: promuovere la rigenerazione ambientale e la mobilità sostenibile

Gátova, Spagna (Economia locale)

Il Master Plan del torrente Carraixet, sviluppato nei comuni di Gátova e Marines, rappresenta un esempio virtuoso di rigenerazione territoriale integrata. Attraverso interventi di ripristino ecologico, un percorso ciclo-pedonale e attività partecipative, il progetto rafforza il legame tra ambiente, comunità e sviluppo sostenibile. Tre gli assi strategici: riforestazione con piante autoctone, creazione della “Blue Route” per la mobilità dolce, valorizzazione turistica e culturale. L’approccio ha permesso di migliorare la biodiversità, ridurre il rischio idrogeologico, favorire attività fisica e turismo lento.

La progettazione si è basata su workshop pubblici, mappature condivise e questionari

aperti alla cittadinanza, coinvolgendo amministrazioni, imprese locali e associazioni ambientali.

Oggi il territorio beneficia di una maggiore resilienza ecologica, nuove opportunità economiche legate all'ecoturismo e una cittadinanza più connessa al proprio patrimonio naturale.

Altamente replicabile, il modello risponde alle sfide ambientali e sociali di molte città europee in linea con una definizione di transizione verde costruita dal basso, adattabile a ogni contesto territoriale.

Unità di intelligence sulla povertà energetica: sviluppo di politiche sociali basate sui dati per affrontare la povertà energetica

Getafe, Spagna (Urbanistica)

Il progetto "EPIU - Energy Poverty Intelligence Unit" del Comune di Getafe è un modello innovativo per affrontare la povertà energetica nascosta. Combina dati intelligenti, consulenza personalizzata e partecipazione civica per migliorare il benessere abitativo e supportare la transizione verde.

Attraverso una piattaforma basata su AI, lo sportello "Healthy Households Office" e soluzioni su misura per le famiglie vulnerabili, "EPIU" riduce consumi e disuguaglianze raggiungendo gruppi spesso invisibili. Il progetto integra ambiente, economia e inclusione sociale, con un approccio partecipativo e interdisciplinare. Ha coinvolto oltre 1.300 utenti, ristrutturato 61 abitazioni e generato un alto livello di soddisfazione tra cittadini e operatori pubblici.

"EPIU" è replicabile in qualsiasi città europea con povertà energetica latente, un esempio concreto di politica urbana giusta, sostenibile e centrata sulle persone.

Trasformazione partecipata delle aree abbandonate: convertire spazi sottoutilizzati in aree sostenibili e ricche di biodiversità per lo sport e il benessere

Igualada, Spagna (Urbanistica)

"Parc Central" è un esempio virtuoso di rigenerazione urbana sostenibile. Nato dalla trasformazione di un'area abbandonata oggi offre 20.000 m² di verde, sport e natura nel cuore di Igualada. Il progetto ha coinvolto direttamente 3.500 giovani dando vita a uno spazio co-progettato che integra ambiente, salute e partecipazione civica. Il parco ospita il più grande skatepark d'Europa, un bio-lago alimentato da acque sotterranee, percorsi pedonali, rifugi per la fauna urbana e spazi per eventi culturali.

Contribuisce alla riduzione dell'isola di calore urbano, migliora la biodiversità e favorisce stili di vita attivi.

"Parc Central" è stato sviluppato con il supporto dell'Università di Barcellona e della World Skate Federation dimostrando come il dialogo tra istituzioni, scuole e comunità possa dare forma a un modello replicabile.

Reattivi culturali: rivitalizzare il settore creativo con un modello culturale basato sulla produzione

Murcia, Spagna (Coesione sociale)

"Cultural Reactives" è un programma di politica culturale nato a Murcia durante la crisi COVID-19 che ha trasformato il modo in cui la città finanzia, produce e distribuisce cultura. Oggi rappresenta una piattaforma stabile e innovativa che sostiene la creazione artistica, democratizza l'accesso alla cultura e rigenera il tessuto urbano con attenzione alla sostenibilità e all'inclusione.

Attraverso bandi pubblici trasparenti il progetto promuove la cultura nei quartieri periferici e coinvolge cittadini e artisti in processi di co-creazione. Ogni artista selezionato lavora in uno spazio municipale e realizza laboratori, installazioni o azioni urbane su temi sociali e ambientali. Con oltre 2.500 professionisti culturali coinvolti, iniziative in 28 quartieri e un impatto tangibile sul benessere e sull'identità urbana, Cultural Reactives è un modello replicabile che dimostra come la cultura possa diventare motore di rigenerazione urbana, lavoro e partecipazione.

Riquilificare il patrimonio per i cittadini: trasformare una vecchia fabbrica di ceramiche in un centro culturale e ricreativo

Onda, Spagna (Azione per il clima)

A Onda una storica fabbrica di ceramiche è stata trasformata in un centro civico e culturale restituendo vita a un edificio simbolo della memoria locale. Il progetto ha rigenerato l'ex fabbrica La Campaneta collegando tre quartieri periferici e creando un nuovo polo di identità, partecipazione e sostenibilità. L'intervento, cofinanziato dai fondi FESR nell'ambito della strategia EDUSI, ha previsto il recupero strutturale dell'edificio, la conservazione dei forni moreschi originali e l'allestimento di spazi flessibili per cultura, associazionismo e imprenditoria. Oggi il centro ospita eventi, workshop e attività partecipative, diventando motore di coesione sociale e turismo culturale. La Campaneta è un esempio replicabile di rigenerazione urbana che valorizza il

patrimonio industriale dismesso, promuove lo sviluppo locale e crea nuove centralità nelle aree periferiche.

Il Sentiero dei Sensi: percorso unico con quattro ecosistemi che offrono educazione alla sostenibilità costiera

Tavernes de la Valldigna, Spagna (Urbanistica)

Il sentiero "Ruta dels Sentits" è un percorso unico che attraversa quattro ecosistemi (foresta, zona agricola, palude e dune) connettendo montagna e mare a Tavernes de la Valldigna. Un modello esemplare di turismo sostenibile, educazione ambientale e inclusione sociale, pienamente accessibile a tutte le persone.

Dal 2015 il progetto ha rigenerato antichi sentieri, introdotto segnaletica in braille e audioguide multilingue, creato spazi sensoriali e un giardino verticale. Oggi è un itinerario Blue Trail certificato, inclusivo e partecipato, inserito nella strategia "Missions València 2030".

"Ruta dels Sentits" valorizza il paesaggio costiero come spazio educativo, ricreativo ed economico, creando occupazione, promuovendo i prodotti locali e coinvolgendo scuole, cittadini e associazioni nella cura attiva del territorio. Una buona pratica replicabile per città che vogliono connettere natura, comunità e benessere.

Misurazione dell'albero di co-carbonio: evidenziare il ruolo degli alberi urbani nella cattura del carbonio e nella neutralità climatica

Viladecans, Spagna (Azione per il clima)

Viladecans ha lanciato un'iniziativa originale di scienza partecipata che unisce misurazione ambientale, coinvolgimento civico e didattica: ogni 14 marzo (Pi Day) oltre 600 studenti misurano gli alberi urbani per calcolare la CO₂ catturata. I dati, raccolti ogni anno, aiutano la città a monitorare i progressi verso la neutralità climatica. Il progetto realizzato in collaborazione con l'Università UPC è semplice ed economico: bastano righello, entusiasmo e un protocollo condiviso. I risultati servono alla pianificazione urbana, alla formazione ambientale e alla sensibilizzazione della cittadinanza.

"Co-Carbon" è una buona pratica replicabile in qualsiasi città. Coinvolge le scuole, educa alla sostenibilità e fornisce dati utili per le politiche climatiche locali.

Scuola Nuove Opportunità: equità educativa e pari opportunità per i giovani a rischio

Viladecans, Spagna (Coesione sociale)

La "New Opportunities School" ("ENO") è la risposta di Viladecans all'abbandono scolastico e alla disoccupazione giovanile aggravati dalla pandemia. L'obiettivo è una città a "zero dispersione scolastica" entro il 2030. Il modello integra orientamento, formazione e inclusione, con percorsi su misura e accompagnamento educativo continuo.

I giovani accedono in qualsiasi momento dell'anno e seguono un percorso in quattro fasi: informati, conosci te stesso, formati, agisci. I sei itinerari formativi includono anche i green jobs grazie a partenariati con aziende locali e ONG. La governance è condivisa da scuole, imprese, famiglie e servizi comunali.

Con oltre il 93% dei partecipanti reinseriti in educazione o lavoro, "ENO" dimostra che un approccio personalizzato e collaborativo può concretamente cambiare il destino dei giovani vulnerabili. Una buona pratica replicabile in ogni città impegnata per equità educativa, inclusione sociale e transizione verde.

Progetto Stars Zaragoza per la mobilità attiva: promuovere la mobilità sostenibile, attiva e autonoma tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie

Saragozza, Spagna (Urbanistica)

"Stars Zaragoza" è un progetto educativo e urbano che promuove la mobilità attiva e sostenibile tra bambini e adolescenti, con la bicicletta come protagonista. Attivo dal 2012 coinvolge oggi 31 scuole e oltre 12.000 studenti in itinerari sicuri, mappature partecipative e percorsi di autonomia, con il sostegno di famiglie, docenti e negozi di quartiere.

Il progetto integra educazione stradale, coesione sociale e qualità urbana, riducendo l'inquinamento e valorizzando il commercio locale. Gli "Ambasciatori Stars" (studenti delle secondarie) diventano leader di cambiamento.

Con un modello adattabile e già condiviso a livello nazionale e internazionale, "Stars Zaragoza" rappresenta una buona pratica facilmente trasferibile ad altre città europee che vogliano investire su salute, autonomia giovanile e città più vivibili.

Un design intelligente per una maggiore sicurezza e una città per tutti: quadro di collaborazione basato sul luogo per unità abitative supportate

Goteborg, Svezia (Economia locale)

La città di Göteborg ha sviluppato un modello innovativo di coesistenza e inclusione sociale per persone vulnerabili evitando ghettizzazione e soluzioni repressive. Attraverso un approccio integrato e partecipativo il progetto promuove unità abitative supportate inserite armonicamente nel tessuto urbano, con standard di qualità, supporto sociale di prossimità e un design inclusivo.

Il programma funzionale guida la pianificazione di alloggi stabili e dignitosi mentre il coinvolgimento di residenti, ONG, enti pubblici e accademici ha permesso di trasformare il concetto stesso di sicurezza urbana: da controllo a cura condivisa. Il modello è già replicato in tutta la città e oggetto di scambio con altre amministrazioni. Questo approccio è trasferibile ovunque si voglia unire coesione sociale, spazio pubblico e dignità abitativa.

Sviluppo della comunità urbana Näsby: sviluppo urbano congiunto per affrontare le sfide poste dalla segregazione e dalla disuguaglianza

Kristianstad, Svezia (Governance partecipativa)

Il quartiere Näsby di Kristianstad è oggi un laboratorio di trasformazione urbana grazie a un approccio integrato e comunitario nato nel 2019. Il progetto affronta disuguaglianze e segregazione con azioni concrete che uniscono sviluppo urbano, politiche sociali e partecipazione dal basso.

Attraverso co-progettazione di spazi pubblici, mobilità sostenibile, formazione e servizi sociali inclusivi, la città ha attivato un processo di cambiamento profondo e replicabile. Il fulcro è lo spazio di dialogo settimanale che favorisce fiducia e collaborazione tra cittadini, istituzioni, ONG e imprese.

Il modello "Näsby" dimostra come la rigenerazione possa partire dalle persone e generare impatto ambientale, economico e sociale su scala locale e regionale.

Di seguito infine, a completezza del quadro Urbact IV , si propongono i progetti **non alla ricerca di partner**.

Collaborative integrated urban development

Villach, Austria (Coesione Sociale)

Villach ha avviato un processo di sviluppo urbano per il quartiere "Nikolai" applicando il modello di sviluppo urbano integrato "ISEK". Quest'ultimo prevede una pianificazione iterdisciplinare con una partecipazione inclusiva che coniuga le competenze degli esperti con il contributo attivo dei cittadini per uno scambio di prospettive, integrando così i fattori sociologici, ambientali ed economici che posizionano il quartiere Nikolai come un polo sanitario e scolastico con servizi che promuovono una qualità della vita elevata con collegamenti con il centro città grazie a infrastrutture climate-resilient blue-green. Questa buona pratica testimonia che coinvolgendo esperti e cittadini tramite sondaggi e workshop, si definiscono obiettivi condivisi. Questo approccio **democratizza lo sviluppo urbano**, facilita decisioni complesse. Il successo di ISEK, con oltre 700 partecipanti, dimostra l'importanza della pianificazione partecipata per una densificazione urbana sostenibile. Il modello è **trasferibile** ad altre città per affrontare sfide comuni (cambiamenti climatici, uso ottimale del suolo) e contribuisce agli obiettivi UE e ONU per città sostenibili. I fattori chiave per il trasferimento del concetto ISEK in altre città è l'atteggiamento positivo dei decisori, un sistema di finanziamento accessibile soprattutto per i comuni più piccoli e supporto dall'ente finanziatore. La città di Villach è interessata a condividere l'approccio ISEK affinché anche altre città possano testare il concetto e, se necessario, aiutarlo a evolversi per contribuire a uno sviluppo urbano sostenibile e integrato capace di affrontare le sfide future.

Ride and buy app for slow mobility

Hannut, Belgio (Pianificazione urbana)

A Hannut la mobilità lenta è supportata da un'app "Ride and Buy". Infatti, in combinazione con una rete ciclabile sicura che collega tutte le zone del comune con il centro città, l'app incentiva all'utilizzo della bicicletta offrendo 10 euro per ogni 1.000 km percorsi da spendere nei negozi della città. Inoltre ogni cittadino può provare una bici elettrica per due mesi prima di acquistarla e una volta avvenuto l'acquisto può ricevere un contributo sulla spesa di 150 euro.

Si tratta di un approccio innovativo per incentivare la mobilità sostenibile e sostenere l'economia locale. Tutto è partito dall'entusiasmo dei giovani studenti, ispirati dai movimenti per il clima, che hanno collaborato con le autorità cittadine. Da questa sinergia è nata l'app "Ride and Buy", un vero e proprio motore di cambiamento che educa alla mobilità lenta. Questa applicazione, in combinazione con una rete ciclabile sicura che collega tutte le zone del comune con il centro città, incentiva all'utilizzo della bicicletta offrendo 10 euro per ogni 1.000 km percorsi da spendere nei negozi della città. Inoltre, ogni cittadino può provare una bici elettrica per due mesi prima di acquistarla e una volta avvenuto l'acquisto può ricevere un contributo sulla spesa di 150 euro.

L'impatto di questa misura è notevole. Oltre a una significativa riduzione delle emissioni di CO₂, con oltre 15.000 kg in meno nell'atmosfera, si è registrato un notevole aumento dell'utilizzo della bicicletta, con più di 112.000 chilometri percorsi dagli utenti dell'app. Questo si è tradotto in un beneficio concreto per i commercianti locali, che hanno visto spendere circa 25.000 euro attraverso i buoni generati dall'app e la creazione di 70 chilometri di piste ciclabili sicure che ha migliorato la connettività e la qualità della vita. La particolarità di Hannut è l'essere l'unica città in Belgio ad aver integrato uno strumento digitale per supportare sia l'ambiente che l'economia locale, suscitando un grande interesse mediatico e un forte senso di orgoglio nella comunità.

Questa "buona pratica" è considerata un modello trasferibile ad altre realtà europee. L'approccio partecipativo, nato dal basso con il coinvolgimento attivo dei giovani, unito all'uso intelligente della tecnologia e al sostegno politico, dimostra come sia possibile migliorare la vita urbana in modo sostenibile e inclusivo.

Housing investigation

Schaerbeek, Belgio (pianificazione urbana)

Il sistema Investigation Logement Huisvesting Onderzoek (ILHO) di Schaerbeek è un modello integrato per contrastare gli alloggi inadeguati e lo speculare dei proprietari. Un team multidisciplinare (comune, polizia, associazioni) raccoglie e condivide dati per individuare problemi, sollecitare ristrutturazioni, supportare gli inquilini e, se necessario, perseguire penalmente i proprietari negligenti. L'approccio affronta aspetti ambientali (riqualificazione energetica), economici (coordinamento tra servizi) e sociali (supporto ai vulnerabili). La collaborazione tra diversi attori e la condivisione strutturata di informazioni sono cruciali. L'ILHO ha migliorato le condizioni abitative per molte famiglie, ridotto l'abusivismo e stimolato la riqualificazione. Grazie alla sua efficacia e al suo approccio

olistico, è considerato un modello trasferibile ad altre città europee per promuovere alloggi dignitosi e uno sviluppo urbano sostenibile.

SAME Festival celebrating equality

Schaerbeek, Belgio (Coesione sociale)

Il Festival SAME di Schaerbeek è un'iniziativa biennale di due settimane che promuove l'uguaglianza attraverso un programma di eventi gratuiti che spaziano da conferenze a spettacoli e cinema. Il festival affronta temi cruciali come il razzismo, l'inclusione di diverse minoranze e i diritti LGBTQIA+. La sua forza risiede nella collaborazione tra il comune e numerose associazioni locali e cittadini, che contribuiscono attivamente alla programmazione e all'organizzazione, creando un vero e proprio spazio di incontro e scambio culturale.

Il festival affronta le sfide urbane attraverso un approccio integrato, tenendo conto degli aspetti ambientali (come la ristorazione sostenibile e la gestione degli sprechi), economiche (sostenendo artisti e realtà culturali locali) e soprattutto sociali (garantendo l'accessibilità e promuovendo la partecipazione di tutti e tutte). L'obiettivo è quello di superare le barriere, sia fisiche che economiche, per rendere la cultura un motore di coesione sociale e di pari opportunità.

Il successo del Festival SAME si misura non solo nella grande affluenza e nell'entusiasmo del pubblico, ma anche nel cambiamento di mentalità e nell'aumento della consapevolezza sui temi dell'uguaglianza e dell'inclusione nella comunità di Schaerbeek. La sua capacità di unire persone diverse e di stimolare il dialogo lo rende un modello virtuoso, tanto che altre città stanno prendendo ispirazione da questa esperienza. La trasferibilità del festival si basa sulla sua solida struttura collaborativa, sull'attenzione alle esigenze specifiche del territorio e sulla sua coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e le agende urbane europee, rappresentando un valido strumento per costruire città più inclusivi.

Fortress of culture

Sibenik, Croazia (Economia locale)

La Fortezza della Cultura di Sebenik gestisce cinque siti storici restaurati trasformati in centri culturali che promuovono la riqualificazione urbana e lo sviluppo locale. Questi siti, tra cui tre fortezze, una casa delle arti e il **Croatian Coral Centre di Zlarin**, attraggono visitatori, imprenditori e investitori, contribuendo significativamente alla cultura croata ed

europea. Integrando conservazione del patrimonio, crescita economica, impegno sociale e sostenibilità, la Fortezza della Cultura di Sebenico supporta la strategia di sviluppo della città. I cinque siti adottano un modello integrato per lo sviluppo culturale sostenibile, stimolando l'economia locale attraverso il turismo, sostenendo le imprese e promuovendo la partecipazione della comunità, coinvolgono la popolazione locale in attività culturali e decisioni, sensibilizzando sulla tutela ambientale. La governance partecipativa coinvolge rappresentanti della città, di una ONG locale e delle fortezze stesse con un focus sull'aumento della partecipazione comunitaria attraverso programmi educativi e collaborazioni. La Fortezza della Cultura ha avuto un impatto significativo, rivitalizzando i siti storici in centri culturali attivi tutto l'anno, attirando artisti e visitatori. Organizza circa 550 eventi culturali annui con oltre 250.000 visitatori, stimolando i settori culturali e creativi e l'imprenditorialità. Il turismo culturale ha creato opportunità per le PMI locali e la riqualificazione ha generato posti di lavoro. Questa buona pratica si allinea con gli SDG, l'Agenda urbana per l'UE e la legislazione croata sulla tutela dei beni culturali. Riconosciuta a livello europeo, la Fortezza della Cultura di Sebenico è un modello trasferibile per altre città che desiderano restaurare, proteggere e promuovere il proprio patrimonio, superando i limiti della gestione interna e migliorando la rivitalizzazione culturale e il coinvolgimento della comunità.

Participatory urban park project

Rouen Normandie Metropolis, France (economia locale)

Métropole Rouen Normandie (Francia) ha trasformato un ex ippodromo di 28 ettari nel parco Champ des Bruyères, un polmone verde nel cuore della città, con la partecipazione attiva di residenti e associazioni. Il progetto, in linea con il piano urbanistico locale, ha creato uno spazio ricreativo accessibile con i mezzi pubblici, preservando l'ecosistema naturale. Il parco ospita una fattoria didattica, un negozio di produttori locali e un ristorante, gestiti da attori locali, offrendo attività legate all'agricoltura urbana con elementi artistici e di design che richiamano la storia dell'ippodromo. Il progetto ha riqualificato un sito abbandonato attraverso un ambizioso processo di consultazione che ha coinvolto i residenti fin dalle prime fasi con passeggiate a tema e la creazione virtuale del parco tramite un gioco innovativo. Il parco Champ des Bruyères integra programmi gestiti dalla comunità locale, da associazioni e da operatori economici e si trova all'incrocio di quattro comuni con contesti sociali diversi, e la partecipazione dei residenti nella progettazione ha garantito un parco inclusivo che rispetta le aspettative di tutti, con servizi come barbecue per chi non ha un giardino. La biodiversità è stata

preservata e sviluppata, creando un mosaico di habitat. Il parco è accessibile con mezzi di trasporto sostenibili, all'interno vi è la fattoria didattica, il ristorante e il negozio di prodotti locali che promuovono un circuito breve. La consultazione ha arricchito il programma del parco, coinvolgendo cittadini e associazioni per renderlo vivace e attraente. Sono stati selezionati soggetti privati e associativi per gestire diverse aree, come la fattoria didattica (gestita da Champ des Possibles e Triticum), gli orti comunitari, un negozio di prodotti locali (Le producer local) e un ristorante (Le Paddock). Le autorità pubbliche si occupano della manutenzione. La fattoria didattica sensibilizza all'agricoltura e alla biodiversità con laboratori partecipativi. Inoltre, collaborazioni tra associazioni, aziende e l'Autorità Metropolitana promuovono iniziative come la dimostrazione "dal produttore al consumatore" ed eventi annuali sui temi della natura e dell'arte attirano un vasto pubblico. Questa buona pratica è trasferibile ad altre città per riqualificare siti abbandonati con la partecipazione dei residenti, creando spazi verdi accessibili, promuovendo la salute, l'educazione (in particolare sull'agricoltura urbana), la coesione sociale e offrendo opportunità economiche, contribuendo anche all'adattamento climatico. La replica richiede un forte impegno politico, il coinvolgimento dei cittadini come stakeholder fin dalla progettazione e un processo partecipativo. L'esperienza di Rouen ha migliorato le consultazioni in altri progetti metropolitani e i suoi metodi sono stati adottati da altre autorità locali e condivisi a livello internazionale.

Reinventing the fringe

Dusseldorf, Germania (Coesione sociale)

Düsseldorf ha utilizzato la rete URBACT per trasferire approcci innovativi a Garath, un sobborgo, coinvolgendo i residenti nella creazione di un Piano d'Azione Integrato (IAP) per migliorare la vita nelle aree socialmente svantaggiate. L'IAP, che riflette i contributi di residenti ed esperti, ha portato all'apertura di uffici distrettuali, alla riqualificazione del centro culturale Freizeitstätte Garath, alla creazione di nuovi parchi giochi e a investimenti nell'istruzione e negli spazi verdi.

L'approccio integrato si basa sulla partecipazione pubblica continua, con un comitato direttivo multidisciplinare che valuta le misure. La gestione del quartiere supporta iniziative dal basso tramite un fondo distrettuale che finora ha finanziato 250 progetti civici. I progetti ZQ.D utilizzano metodi agili che coinvolgono vari stakeholder. Garath, con 19.000 residenti, beneficia di nuove strutture e di una migliore qualità della vita. La nuova scuola secondaria superiore permette di conseguire il diploma in loco. L'attenzione è stata posta sulle strutture per bambini e ragazzi. Le cooperative edilizie

locali partecipano alla riqualificazione. L'immagine di Garath è migliorata. Questo approccio integrato contribuisce agli OSS e attua le agende urbane e territoriali dell'UE. È finanziato da fondi comunali, regionali ed europei. L'approccio è trasferibile ad altri quartieri e città, con la necessità di gestione del processo, comunicazione, impegno politico e risorse finanziarie. Scambi internazionali come URBACT supportano l'innovazione.

Green spaces for leisure and community

Fót, Ungheria (Pianificazione Urbana)

Nel 2017, Fót (Ungheria) ha avviato la trasformazione dell'area abbandonata del lago Somlyói in uno spazio comunitario ricreativo e per il tempo libero, finanziato da fondi locali, nazionali ed europei e con la collaborazione di ONG e stakeholder locali. L'obiettivo era creare uno spazio verde multifunzionale che rispondesse alle esigenze dei residenti e riqualificasse in modo sostenibile un'area trascurata. Il progetto ha visto la realizzazione di diverse strutture, tra cui una pista KRESZ e un parco avventura per bambini (2017), un lungomare e un parco avventura gratuito (2019), una pump track e una pista per bici da foresta (2020), una pista di pattinaggio e un centro giovanile (2022). Il lago Somlyó è diventato sede fissa di eventi cittadini dal 2022, e nello stesso anno ha aperto il Tóparti Bistro (gestione esterna). Progetti futuri includono la ristrutturazione di un edificio per campi scuola e altre attività. L'approccio adottato è stato strategico e integrato, coinvolgendo specialisti ambientali, organizzatori comunitari ed esperti economici. La partecipazione della comunità è stata fondamentale fin dall'inizio, con forum, consultazioni pubbliche e questionari per raccogliere opinioni e idee. Il progetto ha mirato alla sostenibilità ambientale (aumento aree verdi, riduzione isola di calore), allo sviluppo economico (turismo, ospitalità), alla salute e al benessere (promozione attività all'aperto).

I cittadini hanno partecipato attivamente alla pianificazione e all'attuazione attraverso incontri, forum pubblici e questionari online, con il feedback integrato nel progetto. Sono state coinvolte anche ONG locali, imprenditori ed esperti sociali. La documentazione del progetto è pubblica e sono state fornite informazioni tramite vari canali. Il coinvolgimento di volontari e gruppi giovanili ha accresciuto il senso di appartenenza. Il lago Somlyó è diventato un luogo di incontro comunitario che rafforza i legami sociali e promuove l'uguaglianza. Offre opportunità ricreative e sportive, migliorando la salute fisica e mentale. Il progetto sostiene la biodiversità locale e valorizza le proprietà circostanti, attirando visitatori e stimolando l'economia.

La collaborazione con Fót e l'adozione delle sue pratiche possono portare benefici significativi ad altre città, contribuendo a uno sviluppo sostenibile a lungo termine, allo sviluppo di infrastrutture verdi e al miglioramento della qualità della vita. Il trasferimento di queste pratiche supporta gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, l'Agenda Urbana dell'UE e l'Agenda Territoriale UE 2030. Fót può condividere la sua esperienza nell'identificare i bisogni della comunità, nel coinvolgimento dei residenti e nell'attuazione di azioni per creare spazi verdi attivi. L'approccio che si rivolge ai giovani è stato presentato a una conferenza in Ungheria nel 2022.

Experimentation As A Tool For Cooperation

Saldus, Lettonia (Coesione sociale)

La città di Saldus, in Lettonia, utilizza strumenti sperimentali per promuovere la cooperazione e il coinvolgimento della comunità in progetti di sviluppo urbano.

Tra le attività ci sono eventi pop-up come "nature breakfasts", escursioni, "mapping" e concerti. Questi eventi mirano a raccogliere feedback dal pubblico e a creare un senso di appartenenza alla comunità.

Un progetto nato da questa iniziativa è il Ciecere Port, un'area ricreativa pubblica vicino al lago Ciecheres con eventi per testare l'interesse del pubblico.

Tra i risultati raggiunti ci sono il maggiore coinvolgimento e fiducia della comunità verso i progetti municipali, la trasformazione di spazi pubblici poco utilizzati in aree apprezzate dalla comunità e il rafforzamento della collaborazione tra residenti, imprenditori e amministrazione locale.

Questo approccio basato sulla partecipazione si presta ad essere trasferito ad altre città europee per promuovere lo sviluppo urbano sostenibile e inclusivo.

River restoration project

Agueda, Portogallo (Azione per il clima)

Il progetto LIFE è un'iniziativa di ripristino ecologico dei fiumi Águeda e Alfusqueiro nel bacino del fiume Vouga, in Portogallo.

Tra gli obiettivi principali c'è la rinaturalizzazione di 50 km di corsi d'acqua e ripristino degli habitat acquatici, la promozione della biodiversità con interventi come la riforestazione e il controllo delle specie invasive e la sensibilizzazione ambientale attraverso attività educative e comunitarie.

L'iniziativa a livello locale ha portato alla rimozione di ostacoli per facilitare la migrazione delle specie ittiche alla costruzione di passaggi per pesci, alla creazione di strumenti per la gestione sostenibile delle risorse ittiche, inclusa un'app chiamata "Fishing in Portugal". Sono state coinvolte oltre 7.600 persone in attività di sensibilizzazione.

Il progetto è gestito dall'Università di Évora con diversi partner e si basa su un approccio partecipativo.

L'iniziativa è replicabile in altri contesti europei per migliorare le risorse idriche e sensibilizzare i cittadini sulla tematica.

Capacity Building For Third-Country Nationals

Fundão, Portugal (Coesione sociale)

Il programma di sviluppo delle capacità per i cittadini di paesi terzi mira a creare una forza lavoro più attiva a Fundão, in Portogallo, combinando strategie di attrazione, insediamento e integrazione per migranti.

L'iniziativa include corsi di formazione modulari certificati per rispondere alle esigenze dei datori di lavoro regionali. Vuole migliorare l'occupabilità dei migranti, fornire forza lavoro qualificata per settori economici regionali.

Questa pratica ha avuto origine con il Piano Comunale per l'Integrazione dei Migranti (MIXin).

Ha generato diversi risultati, tra cui la realizzazione di 10 corsi di formazione e il rilascio di 216 certificati.

L'iniziativa può essere applicata in altre città europee per affrontare la carenza di forza lavoro e per promuovere l'integrazione sostenibile dei nuovi residenti.

Craft Lab - Casas E Lugares Do Sentir

Fundao, Portogallo (Economia locale)

L'iniziativa "Casas e Lugares do Sentir" è stata avviata nel 2017 nella città di Fundão, in Portogallo, per preservare e promuovere il patrimonio culturale locale. Comprende una rete di 14 case tematiche che fungono da punti di riferimento culturali, turistici e sociali.

Il progetto vuole salvaguardare le tradizioni e i saperi locali, creare connessioni tra generazioni diverse, promuovere la sostenibilità attraverso il riutilizzo di edifici esistenti e materiali ecologici, infine rafforzare l'economia locale con prodotti artigianali contemporanei.

L'iniziativa coinvolge una vasta rete di attori, tra cui UNESCO, scuole locali, enti turistici e laboratori di fabbricazione digitale. L'iniziativa enfatizza la collaborazione, la trasmissione intergenerazionale delle conoscenze e la crescita comunitaria.

L'impatto di "Casas e Lugares do Sentir" a livello locale è stato significativo: si è visto un miglioramento delle opportunità educative e culturali, c'è stato il coinvolgimento di migliaia di persone, tra cui 35.000 bambini e giovani, sono stati avviati corsi e workshop per la formazione pratica in settori artigianali come ceramica e intreccio.

Il modello è applicabile ad altre città europee per il rafforzamento dell'identità culturale e lo sviluppo sostenibile. Per il successo dell'iniziativa è necessaria la ricerca approfondita e l'interazione con le comunità locali.

Programma per anziani sani e attivi: integrazione dei cittadini in pensione nei luoghi di interesse pubblico storico e culturale

Torres Vedras, Portogallo (Coesione sociale)

Con "Healthy and Active Elderly" il Comune di Torres Vedras ha trasformato l'invecchiamento in una risorsa per il territorio, attivando un programma pionieristico che coinvolge gli over 55 nella valorizzazione del patrimonio culturale e nel rafforzamento della coesione sociale. Dal 2005 oltre 250 anziani hanno partecipato alla gestione di 11 chiese storiche accogliendo visitatori, offrendo visite guidate e contribuendo alla gestione dei flussi turistici, ricevendo in cambio un riconoscimento economico. Il progetto si fonda su un'ampia rete di stakeholder (municipalità, associazioni, forze dell'ordine, enti religiosi) e integra benefici sociali (riduzione dell'isolamento, rafforzamento dell'autostima), economici (attività retribuite e promozione del turismo), culturali (riapertura di monumenti chiusi) e digitali (inclusione tecnologica). I risultati sono tangibili: +60.000 visitatori l'anno, -105% isolamento percepito, +93% autostima tra i partecipanti.

Programma scolastico per un'alimentazione sostenibile: un programma che fornisce pasti scolastici sani e sostenibili

Torres Vedras, Portogallo (Economia locale)

Torres Vedras ha trasformato il sistema di ristorazione scolastica in un potente strumento di sviluppo sostenibile coniugando salute, inclusione sociale e valorizzazione dell'economia locale. Il "Sustainable Food School Programme" garantisce ogni giorno pasti sani a base di prodotti stagionali e biologici provenienti da fornitori del territorio,

selezionati tramite appalti pensati per favorire la filiera corta. Il programma coinvolge attivamente scuole, famiglie, produttori, Comuni e istituzioni solidali (IPSS), secondo un modello integrato che include orti scolastici, cucine municipali, formazione alimentare, attività anti-spreco e circuiti educativi. I numeri testimoniano circa 120 posti di lavoro creati, decine di fornitori locali coinvolti, riduzione degli sprechi e benefici estesi anche ad anziani e fasce fragili grazie all'ampliamento dei servizi sociali delle IPSS.

Bilancio partecipativo dei giovani: coinvolgere i giovani negli investimenti dei fondi pubblici

Valongo, Portogallo (Governance partecipativa)

A Valongo la democrazia si impara da giovani. Con il bilancio partecipativo giovanile il Comune coinvolge attivamente ragazze e ragazzi dai 6 ai 35 anni nella scelta di come investire parte del bilancio pubblico. Ogni anno i giovani cittadini propongono, promuovono, votano e realizzano progetti concreti nelle categorie scuola, ambiente, comunità e nuove generazioni, con un tetto di 10.000 euro per iniziativa. Il programma (giunto all'11ª edizione) è molto più di uno strumento di allocazione: è una scuola di cittadinanza attiva. I partecipanti imparano a progettare, comunicare e gestire le risorse pubbliche. Il tutto con il sostegno di scuole, famiglie e istituzioni, che collaborano per rendere i giovani protagonisti del cambiamento locale. 380 proposte, 119 progetti realizzati, quasi 100.000 voti raccolti e 1,2 milioni di euro investiti sono i numeri del progetto. Le ricadute sono visibili: orti urbani, spazi educativi all'aperto, palestre di quartiere e molto altro.

La città abbraccia i rifiuti: sistema di raccolta differenziata dei rifiuti e compostaggio domestico

Viana do Castelo, Portogallo (Azione per il clima)

Con "Viana Abraça" il Comune di Viana do Castelo ha trasformato la gestione dei rifiuti organici in una leva concreta per la sostenibilità ambientale, l'efficienza economica e la coesione sociale. Attraverso un sistema capillare di raccolta differenziata urbana e compostaggio domestico nelle aree rurali, il progetto ha coinvolto oltre 14.000 famiglie e distribuito più di 8.000 compostiere. Il risultato dimostra migliaia di tonnellate di bio-rifiuti trattate alla fonte, meno conferimenti in discarica, meno emissioni e risparmi pubblici reinvestiti nel welfare locale.

Il modello è integrato: riduce l'impatto ambientale (meno metano, più compost), genera risparmi (oltre 276.000 euro già nel 2017), valorizza la filiera corta e coinvolge direttamente cittadini e istituzioni. Il progetto funziona grazie a una rete di attori pubblici e privati (tra cui l'azienda di trattamento rifiuti Resulima, le freguesias, enti del terzo settore e fornitori) uniti da una visione comune e da una governance trasparente.

I giovani locali come agenti della cultura: promuovere i libri attraverso politiche di coinvolgimento dei giovani

Cartagena, Spagna (Economia locale)

A Cartagena oltre 7.000 giovani ogni anno diventano protagonisti della scena culturale cittadina grazie al "Premio Mandarache" e al "Premio Hache": due premi letterari dove sono proprio i ragazzi dai 12 ai 30 anni a leggere, valutare e scegliere gli autori vincitori. Dal 2005 l'iniziativa ha coinvolto più di 85.000 giovani trasformandoli in giurati e promotori culturali.

I due premi si fondano su una solida rete tra Comune, scuole, biblioteche e istituzioni locali. I ragazzi partecipano a incontri con gli scrittori, laboratori di scrittura, podcast e attività internazionali, sviluppando competenze trasversali, spirito critico e senso di appartenenza.

Il progetto rafforza la coesione sociale, migliora i risultati scolastici e promuove l'accesso alla cultura anche nei quartieri più periferici.

Consiglio di Vivere Insieme: ente senza scopo di lucro che promuove la convivenza e la tolleranza attraverso un approccio partecipativo

Fuenlabrada, Spagna (Economia locale)

A Fuenlabrada la federazione FLTB riunisce 31 associazioni locali e di migranti per promuovere la convivenza, la partecipazione civica e il contrasto alla discriminazione. Attiva dal 2015 rappresenta un modello innovativo di co-governance urbana, con un forte radicamento comunitario e il supporto del Comune.

Le azioni spaziano da laboratori e giornate tematiche a una rete di solidarietà cittadina a uno sportello unico per i nuovi arrivati. FLTB ha anche attivato un audit civico dei servizi pubblici e una strategia contro stereotipi e fake news.

La federazione è gestita direttamente dalla cittadinanza con un gruppo di coordinamento rappresentativo e assemblee condivise. I risultati che il progetto ha conseguito sono

maggior coesione sociale, partecipazione dei migranti allo sviluppo locale, relazioni interculturali più solide e fiducia tra cittadini e istituzioni.